

Alpini in Trasferta



Sito Internet www2.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

LUGLIO 2008 N° 46

Ricordato anche l'anniversario della fine della grande guerra 1915-18

L'abbraccio di Bassano del Grappa agli Alpini del Canada e Nord America



Giorgio Basile, caporedattore de L'Alpino, Gino Vatri e Corrado Perona, Presidente Nazionale degli Alpini nel castello di Marostica durante un incontro con gli assessorati e la stampa alpina organizzata.



Foto sopra e in basso - Sfila il Consiglio della Commissione Intersezionale. Al centro il presidente Gino Vatri affiancato dai vicepresidenti Ferdinando Bisinella e Vittorino Dal Cengio, rispettivamente presidenti della sezione di Montréal e di Vancouver. Seguono i vessilli di Toronto, Montréal e Windsor.

Bisogna riconoscere che l'organizzazione è stata ottima ma, anche il cielo ha avuto rispetto di questi anniversari standosene buono per tutta la sfilata. La straordinaria partecipazione degli Alpini all'81ª Adunata Nazionale ha dimostrato quanto sia vivo l'attaccamento alle tradizioni ed al ricordo dei nostri padri. Bassano del Grappa, infatti, nella memoria degli italiani rappresenta il massimo momento di coesione nazionale che portò al superamento della disperata situazione conseguente alla rotta di Caporetto. Il Sacrario del Monte Grappa si erge ancora oggi quale simbolo del sacrificio di tanti giovani per la difesa e la salvezza della Patria.

Sulla linea del Grappa e lungo il Piave, che vide entrare nella lotta anche i ragazzi della

classe 1899, si sviluppò la presa di coscienza definitiva dell'Italia che concludeva anche il proprio Risorgimento, con il ritorno alla madrepatria delle terre irredente.

Durante il secondo conflitto mondiale, Bassano del Grappa, fedele alla propria vocazione per la libertà, dopo l'8 settembre 1943 visse un secondo periodo in prima linea con la guerra di liberazione immolando i suoi figli migliori con un contributo altissimo, di caduti, deportati e prigionieri. Per questo la città veniva decorata di Medaglia d'Oro al V.M... La città seppe, tuttavia, trovare le forze per dare un segno di pace e riconciliazione attraverso la Sezione Alpini Montegrappa di Bassano che promosse la ricostruzione del "ponte vecchio" distrutto nel 1945 dalle truppe

tedesche per ostacolare l'avanzata degli alleati. Il 3 ottobre 1948, proprio in occasione della 22ª Adunata Nazionale svoltasi a Bassano del Grappa, la prima del dopoguerra, alla presenza del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e del Presidente del Senato nonché Presidente dell'A.N.A. Ivano Bonomi, veniva inaugurato il "Ponte degli Alpini".

Così era stato battezzato tra il consenso generale riconoscendo il ruolo determinante avuto dagli Alpini nell'impegno per la sua ricostruzione. Infatti, sulla Medaglia dell'Adunata venne inciso proprio il Ponte con la famosa frase "Sul Ponte di Bassano noi ci darem la mano".

E gli Alpini ritorneranno nella stessa caserma che era stata sede dal 1935 al 1943 della Scuola Allievi Ufficiali Alpini di Complemento, infatti, la costituzione del B.A.R. Julia li riporterà dal 1953 al 1962 nella Caserma Montegrappa, nella quale migliaia di giovani del-

la nostra Sezione sono passati e quindi quanti ricordi saranno affiorati in questi giorni. Con questo spirito, gli Alpini delle Sezioni del Canada e del Nord America sono giunti particolarmente numerosi nella ridente città veneta, percorrendo le antiche ed eleganti vie, visitando monumenti, mostre culturali, storiche e tematiche, tra le quali la Cittadella degli Alpini, portando il proprio contributo di testimonianza e di partecipazione.

E la presenza degli Alpini del Canada e del Nord America è stata premiata con dimostrazioni di grande affetto durante tutta la sfilata, mentre percorrevano i viali tra due ali di folla che esternava con entusiasmo espressioni di stima e simpatia. I partecipanti offrivano un calore ed un'attenzione tutta speciale per gli Alpini della doppia nazione che, col loro lavoro oltreoceano hanno fatto conoscere anche il valore umano e professionale degli uomini col cappello



con la penna nera.

Grazie Alpini del Canada e del Nord America per la vostra numerosa partecipazione che ha ulteriormente valorizzato la no-

stra Adunata Nazionale.

Con Bassano nel cuore, arriverci a Latina.

Alpino Daniele Pellissetti



Sfilano i vessilli di Vancouver, Ottawa e Hamilton



Un altro momento della sfilata. Si nota Vittorio Zardo, già addetto militare dell'ambasciata di Ottawa e già comandante delle Frece Tricolori



Sfilano gli Alpini di New York



Tony Pigat consigliere della Sezione di Toronto apre la sfilata per il Nord America, per Tony si tratta della 17ª sfilata consecutiva.



Articoli a pag. 4 e 7

Ortona, per ricordare la "battaglia dimenticata"

È il 65esimo anniversario di quella che i canadesi ricordano come una delle più grandi vittorie contro i tedeschi

LETIZIA TESI

TORONTO - «Sono 1375 i soldati canadesi sepolti ad Ortona. Li conoscevo uno per uno. Mi emoziono ogni volta che ne parlo». Fa fatica, Michael Ukas, a dare voce ai ricordi, ma quando inizia a parlare non si ferma più. Ha la voce rotta, non solo per l'emozione. È un uomo vecchio oggi il soldato Ukas: aveva 24 anni quando ha combattuto ad Ortona nel dicembre del 1943. Ma non è per la vecchiaia che non vuole parlare della guerra. Dice che «è inutile». «Anch'io non sapevo cosa volesse dire quando mi sono arruolato. La guerra è troppo orribile perché possa capirla chi non l'ha vissuta». Ma ricordare è importante, soprattutto per le generazioni future.

Ed è proprio con questo spirito che alcuni insegnanti, nel 65esimo anniversario di una delle più grandi battaglie combattute dagli Alleati canadesi sul suolo italiano, hanno realizzato il progetto "Remembering Ortona", rivolto ai ragazzi delle scuole superiori di tutto il Paese. A novembre, infatti, centinaia di studenti partiranno alla volta dell'Italia per vedere i luoghi dove sono morti da eroi i loro antenati.

Al progetto partecipano anche l'Istituto Italiano di Cultura di Toronto, dove l'iniziativa è stata presentata mercoledì sera,



Sopra David Robinson; sotto Angela Arnone



e il Comune di Ortona, che ha sempre mantenuto un rapporto stretto con il Canada e le associazioni di veterani. Negli anni scorsi altri studenti hanno partecipato a iniziative simili organizzate in luoghi di guerra dell'esercito canadese, come la Francia e il Giappone.

Nell'aprile del 2007, infatti, oltre 2000 studenti hanno celebrato l'anniversario del 90esimo anniversario della battaglia di Vimy Ridge, in Francia, mentre nel 2005 è stata la volta di Hong Kong, dove circa 200 giovani canadesi hanno commemorato i connazionali morti nel 1941.

«Sono esperienze che cambiano la vita - dice David Robinson, insegnante di storia a Port Perry, in Ontario, e coordinatore del progetto "Remembering Ortona" - E diverso rispetto a studiare la storia sui libri: parlare coi superstiti o vedere i luoghi dove sono state combattute le battaglie e le tombe dei soldati ti cambia dentro. È successo anche con quegli studenti che all'inizio sembravano vivere quest'esperienza come semplici gite scolastiche e che partivano solo con la smania di fare shopping». Anche lui, quando era studente, non riusciva a capire dai libri il valore o l'importanza della "storia". «I nostri genitori o i nostri nonni che avevano vissuto la guerra non ne parlavano mai - racconta Robinson - e i libri dedicavano davvero poche pagine alla storia del Canada. Così a un certo punto mi sono sentito perso e ho cercato da solo di ricostruire il legame fra passato e presente».

Nella cittadina c'è ancora chi porta fiori freschi sul monumento dedicato ai caduti

Un legame che non si è spezzato nemmeno da parte italiana. Ad Ortona c'è ancora chi porta fiori freschi sul monumento ai caduti, intitolato simbolicamente "The Price of Peace", tutti i giorni. Lo fanno le sorelle Lasorda, Francesca e Maria, che nel '43 avevano la stessa età di quei ragazzi in divisa venuti a combattere da tanto lontano per liberare il loro paese dall'assedio tedesco. Non parlavano la stessa lingua, era difficile capirsi, ma per loro c'era sempre un piatto di pasta a casa Lasorda e la mamma di Francesca e Maria faceva anche il bucato a quei soldati. Cucinare e lavare era il modo degli abitanti di Cortona per dimostrare agli Alleati la loro gratitudine. Un sentimento che il tempo non ha né cancellato né sbiadito.

In quell'antichissimo borgo, arroccato su un promontorio della costa adriatica, esiste addirittura un Museo della battaglia di Ortona. «La chiamano la "battaglia dimenticata" perché in Italia è meno conosciuta di altre, ma non dobbiamo dimenticare - spiega Angela Arnone, fondatrice del museo e coordinatrice comunale del progetto - Non vogliamo che i nostri figli rivivano le sofferenze patite dai nostri genitori o dai nostri nonni, ma è giusto che sappiano che il loro benessere è anche merito di persone venute da Paesi lontani, come il Canada e il Sudafrica».

Angela Arnone ha tenuto vi-



In alto da sinistra la cena di Natale dei soldati canadesi e accanto un morto in battaglia; sotto una tombe nel cimitero militare di Ortona e una strada del paese con le rovine dei palazzi bombardati

vi i contatti e i legami fra l'Italia e il Canada per tanti anni, a volte anche con "semplici" gesti che a lei sembravano scontati, e che, invece, scopriva avere un grande valore per chi li riceveva. Come quando ha inviato alle figlie di R. Beaton la foto della tomba del padre, uno dei 1375 soldati sepolti ad Ortona. Nessuno aveva mai portato fiori su quella tomba perché le figlie del soldato Beaton non si sono mai potute permettere un viaggio in Italia. Ricevere quella foto è stato quasi come essere lì, davanti alla tomba del padre. «Tutto quello che sapevo finora è che il 13 ottobre 1943 era una bella giornata ad Ortona - ha scritto ad Angela in una lettera una delle figlie di Beaton per ringraziarla - So che quando è morto mio padre c'era il sole».

«Ortona rappresenta un pezzo di storia italiana e un pezzo di storia canadese - dice Martin Stiglio, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura - Basta con la memoria divisa. È necessario condividere e ricordare perché l'effetezza della guerra non si ripeta più».

JOHN BABCOCK

Cittadinanza canadese all'ultimo soldato della Prima Guerra Mondiale

OTTAWA - Il Primo ministro del Canada Stephen Harper ha annunciato il 9 maggio che l'ultimo combattente canadese della prima Guerra Mondiale conosciuto, John Babcock di 107 anni, desidera ridivenire cittadino canadese (essendo attualmente di cittadinanza americana) e che la cittadinanza canadese gli sarà ridata al più presto, in riconoscenza del suo servizio militare.

«Siamo fieri di accogliere di nuovo il signor Babcock in seno alla famiglia canadese e di sottolineare i servizi resi al nostro paese», ha dichiarato il premier, aggiungendo che «egli incarna una generazione di canadesi che, in vari modi, sono stati all'origine dell'identità canadese moderna».

Quando il Canada è entrato in guerra nel 1914 era generalmente considerato una colonia britannica. Tuttavia, alla fine della guerra tutto il pianeta ha cominciato a ritenerlo un Paese fiero e indipendente. Il signor Babcock e i suoi commilitoni hanno aiutato il Canada a maturare e lo ringrazio dal profondo del cuore».

Nato nei pressi di Kingston, in Ontario, nel 1900, John Babcock è entrato nel "Battaglione del Corpo di spedizione canadese" adolescente ed è stato mandato oltremare. Nel 1920 è emigrato ne-



John Babcock e la moglie Dorothy

gli Stati Uniti d'America ed è divenuto cittadino americano nel 1946, perdendo così lo status di soggetto britannico (la "Legge sulla cittadinanza canadese", che concedeva legalmente la cittadinanza per la prima volta, è entrata in vigore solo nel 1947). Recentemente, in seguito a degli incontri con il ministro degli Ex-Combattenti Greg Thompson, durante i quali Babcock ha affermato di considerarsi sempre canadese di cuore, è stata presa la decisione di ridargli la cittadinanza. D'altra parte, il mese scorso gli è stata conferita l'onorificenza "Menzione elogiativa", dallo stesso ministero degli

Ex-Combattenti, in riconoscenza del suo contributo al benessere degli ex militari e in ricordo del loro sacrificio.

Il premier Harper, quando ha saputo del desiderio del vecchio ed ormai unico combattente della prima Grande Guerra di ridivenire cittadino del proprio Paese, ha incaricato il ministro responsabile di attivare la pratica e ha indicato che rientrerà nella famiglia canadese "non appena avrà prestato giuramento; ciò significa che l'ultimo soldato conosciuto ad aver servito il Canada durante la prima Guerra Mondiale rimarrà per sempre un canadese».

MORO RIVER CANADIAN WAR CEMETERY

This cemetery contains 1,615 burials, of which unidentified by name, and by countries they comprise:

United Kingdom	169
Canada	1,375
Australia	4
New Zealand	42
South Africa	16
India	5
Other Allied	2



In alto una lapide che ricorda i militari stranieri caduti nella battaglia di Ortona; sotto due scene di guerra combattute nel 1943 dalle truppe canadesi contro i tedeschi



Assemblea e tesseramento del Gruppo autonomo di Sudbury



TORONTO - La partecipazione è stata grande all'assemblea generale del Gruppo autonomo di Sudbury nel corso della quale ha avuto luogo il tesseramento.

A dare il via alla riunione è stato il capogruppo Luigi Buttazzoni che ha dato il benvenuto ai presenti ed ha fatto osservare un minuto di silenzio per tutti i soci deceduti.

All'incontro hanno partecipato alpini, amici degli alpini e signore socie del gruppo: quest'ultime, secondo il vice-

capogruppo Giorgio Menegon, meritano un elogio speciale per l'impegno nel dividere la loro vita con l'associazione delle Penne Nere.

Ha esposto la sua relazione il capogruppo Buttazzoni mettendo in luce l'impegno nelle manifestazioni di solidarietà e le donazioni fatte a vari enti bisognosi prima di leggere la corrispondenza giunta dall'Italia e dalle sezioni del Canada di Toronto e Windsor.

Buttazzoni ha quindi ricordato alle Penne Nere di rinnovo

la tessera per il 2008 e di partecipare alle due ricorrenze più importanti di tutto l'anno:

il 2 giugno, festa della Repubblica italiana, e il 4 novembre, giornata delle forze armate e ricordo dei caduti.

Nella foto sopra a sinistra il Coro Alpino di Thunder Bay; sopra un momento dei festeggiamenti per il 30° anniversario di fondazione degli Alpini di Sudbury; al centro a sinistra la consegna di un certificato alle mogli degli alpini scomparsi; a sinistra un momento della commemorazione del 4 novembre

Sono impegnate in tanti eventi le Penne Nere di Sudbury che contano 28 persone tra alpini e artiglieri e 53 tra amici e socie per un totale di 81: col Caruso Club per il mantenimento e la diffusione della cultura italiana e nelle varie festività delle parrocchie di

Sant'Antonio e Lady of Hope. «Siamo vicini ai nostri alpini in Afghanistan e negli altri Paesi del Medioriente, li seguiamo con timore per i pericoli che affrontano quotidianamente - ha detto il vice-capogruppo Giorgio Menegon - sono il baluardo della nostra civiltà».

Tesseramento degli Alpini di North York



Nella foto a sinistra gli alpini neo-tesserati; nella foto, sopra, la sezione di North York dell'Associazione Nazionale Alpini

TORONTO - È stato un incontro che si è svolto in un clima di grande amicizia quello organizzato dalla sezione di,

North York dell'Associazione Nazionale Alpini.

L'incontro, durante il quale si è svolto il tesseramento, è

stato presieduto dal capogruppo Adolfo D'Intino.

Nel gruppo degli Alpini di North York sono stati ac-

colti quattordici nuovi soci, che tramite la sezione A.N.A. di Toronto, verranno inseriti a Milano mentre i nominativi

di quelli non in regola con la quota sociale verranno annullati.

Durante l'incontro i soci

hanno colto inoltre l'occasione per formularsi a vicenda i migliori auguri per l'anno appena iniziato.

Allegra festa delle Penne Nere di Thunder Bay



TORONTO - Riunirsi, per gli alpini è sempre una occasione di festa. Lo spirito che li accompagna anche quando non indossano più il cappello con la famosa penna nera è sempre lo stesso. E così è anche per gli alpini della sezione di Thunder Bay che il prossimo anno celebreranno quarant'anni di esistenza e che stanno già pianificando una festa meravigliosa per suggellare l'importante anniversario.

Durante una festa organizzata recentemente, gli alpini di Thunder Bay si sono divertiti come sempre: ottima cena, tanta musica e cori alpini, l'estra-



Nella foto in alto un gruppo di partecipanti alla festa; al centro si riconoscono Ida Cavatti, Mario Margarit, Freddi Rassat, Luigi Sacco, Mattia Fragnoli, Bruno Battistella, Fedele Bertoni e Berto Chies; nella foto sopra gli ottantenni festeggiati: Rinaldo Belgrado, Antonio Buttazzoni, Beppina Rassat e Alfredo Rassat

zione di premi della lotteria e ottima compagnia per scambiare quattro chiacchiere.

Durante la serata è stata anche fatta una donazione di mille dollari al Coro Alpino di Thunder Bay che è diretto dal maestro Ernie Slongo e del quale è presidente Tony Buttazzoni.

Sono alpini dinamici, sempre in movimento, questi del gruppo di Thunder Bay che la scorsa estate hanno organizzato un divertente picnic con i friulani, i trevisani e gli sloveni del

Friuli Venezia Giulia riscuotendo un enorme successo di presenze.

La festa è stata anche l'occasione per ricordare le persone che hanno compiuto ottant'anni: a Rinaldo Belgrado, Antonio Buttazzoni, Beppina Rassat e Alfredo Rassat sono stati formulati da tutti i presenti i migliori auguri.

Gli alpini inviano inoltre tanti auguri di pronta guarigione al vice-capogruppo delle Penne Nere di Thunder Bay

Mario Greguoldo, nella speranza che quest'anno sia migliore dell'anno passato durante il quale ha perso la sua amata moglie Angelina.

Soddisfatto per la riuscita della festa è stato naturalmente tutto il gruppo assieme al suo capogruppo Joe Sabotig che come sempre ha ringraziato i presenti e tutti coloro che hanno collaborato alla festa: l'impegno collettivo ha fatto sì che l'evento fosse organizzato alla perfezione.

SEZIONE DI HAMILTON

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton

642 Barton St East Hamilton, Ontario, L8L-3A2 tel. (905) 548-6166 e-mail: hamilton@ana.it

Questo Notiziario esce come e quando può... per chi entra a far parte dell'Associazione Nazionale Alpini sa che potrà forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente...

"Sagra Campestre degli ALPINI" Domenica 29 Giugno 2008

Famee Furlane Club, 3456 Hendershott Rd, Binbrook, ON

Durata: 12:30-08:30 pm
-12:30- Apertura del parco-Entrata
-02:00 pm-Messa al campo
-05:00 pm-Rancio cucinato dai TUBI!
-06:30 pm-Lotteria

Pomeriggio a sorpresa e veramente all'alpina!!!

Per i soci con moglie, figli e nipoti l'entrata ed il rancio (Penne al sugo, panino con salsiccia, ...) saranno gratis. Per i non soci il costo del rancio sarà di \$5@persona.

***Sara' presente il coro della Federazione Abruzzese Distretto di Hamilton. I partecipanti **debbono** prenotarsi prima del 26 Giugno chiamando un membro del comitato direttivo. Non dimenticare il cappello!
Per ulteriori informazioni chiamare un membro del comitato.

Borse di Studio offerte dall'ANA Sezione di Hamilton

Sono eleggibili i nipoti dei nostri SOCI (alpini ed aggregati) che frequentano le scuole dal grado uno al grado 12. Le domande debbono essere accompagnate da una copia dei voti ricevuti a fine giugno 2008, copia del tesseramento del nonno o padre. Le domande debbono pervenirci in sede entro il 30 settembre 2008. Per maggiori dettagli telefonare a Fausto, Mariuccia o Bernardino. **Non si possono presentare piu' di due domande per socio.**

Prossime Attivita':

Cori Brigate Alpine Julia Congedati (Saranno in Hamilton il 30 settembre, piu')

dettagli dalla sezione di Hamilton saranno dati piu' in la... preparatevi! Visita in Canada e Stati Uniti per fine settembre 2008. Mr. Enzo Cainero, Colonello e direttore del Cori Brigate Alpine Julia congedati, ha proposto una visita in Canada e Stati Uniti da effettuarsi nei prossimi mesi di settembre-ottobre del 2008.

La comitiva, che sara' composta di 45 coristi e da una cinquantina di accompagnatori, visitera' le comunita' di Windsor, Detroit, Hamilton e Toronto dal 27 settembre al 4 ottobre 2008.

Il gruppo sara' guidato dal Generale Paolo Serra, nuovo Comandante della Brigata Alpina Julia.

Il programma ufficiale, ancora in via di definizione, verra' pubblicato all'inizio della primavera 2008: il coordinamento e l'organizzazione in Canada e' affidata al presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri, al Commissioner dell'OPP Julian Fantino e a Primo Di Luca. I Cori hanno partecipato al terzo Raduno Nazionale Cori Brigate Alpine a Udine alla fine dello scorso settembre.

Le immagini del concerto tenuto al Teatro "Giovanni da Udine" e della sfilata si possono vedere sul sito www.picasaweb.google.com/printjulia.



11/05/2008-Adunata Nazionale a Bassano del Grappa. Cima Grappa, 1775m. Foto ricordo col Labaro Nazionale, Silvano Pascolini e Fausto Chiochio. Vedi anche pag.4, 5.

Breve Resoconto Sulle Ultime Attivita' Sezionali

By Mariuccia Di Vittorio - 24/02/2008-Ass.ne Di Penne: Messa in onore di San Gabriele



5/04/2008-ANA Gr.Guelph: Cena e Ballo. Dino col nuovo presidente Angelo Cremasco



26/04/2008-ANA Gr. K-Waterloo: Cena e ballo.



23/05/2008-Cena di Beneficenza: Community Living Hamilton.



15/06/2008-ANA Hamilton: Festa di St. Antonio.



15/03/2008-ANA Gruppo di Hamilton: Genitori, figli e nipoti.



5/04/2008-ANA Gruppo di Guelph: Cena e Ballo. Il presidente uscente Dino Berruti con la moglie Bianca vengono salutati e ringraziati dal comitato per un lavoro be fatto.



30/04/2008. Con gli alpini del mio paese -Cocullo- mentre andiamo a depositare una corona presso il monumento dei Caduti alla vigilia della festa di San Domenico. 14/06/2008-ANA Hamilton: Sagra degli Spiedini presso la nostra sede.

Breve Resoconto Sulle Ultime Attivita' Sezionali

ANA GRUPPO DI HAMILTON:

DONAZIONI

Anno	Importo	Beneficiario
1986	\$ 400.00	Pozzo d'acqua per il Guatemala
1987	\$ 740.00	Campana per chiesa
1988	\$ 150.00	Operazione Sorriso
1989	\$ 180.00	Missionari della Consolata
1990	\$ 13.000.00	Disastro gelo in Ontario
	\$ 300.00	Disastro gelo in Quebec
1992	\$ 100.00	Hearth Foundation
1998	\$ 1.325.00	Villa Italia
	\$ 250.00	Community Living Hamilton (M.&J. Di Vittorio)
	\$ 125.00	Re Cystic Fibrosis (R.T.)
1999	\$ 2.480.00	Community Living Hamilton
	\$ 4.200.00	Lotteria Pro Festitalia Reg Food Night
2000	\$ 2.475.00	Cancer Society (p.s.v. Marchetti)
2001	\$ 2.622.37	Community Living Hamilton
	\$ 1.000.00	Community Living Hamilton
2002	\$ 2.950.00	Community Living Hamilton
2003	\$ 2.600.00	Community Living Hamilton
	\$ 500.00	1E+1E pro Molise+Adamello
2004	\$ 4.090.00	Community Living Hamilton
	\$ 2.372.64	Villa Italia
	\$ 100.00	Immigrati c-sud America
	\$ 100.00	Chiesa St. Antonio
	\$ 50.00	Villa Italia
2005	\$ 4.000.00	Community Living Hamilton
	\$ 530.00	Tsunami Relief Funds
	\$ 200.00	Sala per Racc.Fondi Chiesa St Antonio
	\$ 150.00	Sala re Statua S. Gabriele
	\$ 100.00	Don. Padre Pietro
2006	\$ 4.045.00	Community Living Hamilton
	\$ 100.00	Villa Italia
2007	\$ 4.045.00	Community Living Hamilton
	\$ 2.500.00	B.S Benefit Dinner
	\$ 100.00	Villa Italia
2008	\$ 4.080.00	Community Living Hamilton
	\$ 300.00	Joe Boudreau

Totale: \$ 74.555.01

Queste sono le nostre donazioni fatte negli ultimi 22 anni. Mancano le contribuzioni fatte dal 1965 al 1985.

"L'ALPINO NON STA BENE SE NON FA DEL BENE!"

Questo e' il DECIMO anno che organizziamo una cena di beneficenza per Hamilton Community Living. Vorrei ringraziare di cuore tutti gli sponsorizzatori, l'ANA sezione di Hamilton, le donne in cucina, il comitato, tutte quelle persone che senza che noi chiedessimo hanno contribuito tantissimi regali per la lotteria e naturalmente tutti i partecipanti. Quest'anno abbiamo raccolto \$4060 e finora abbiamo donato a questo ente la somma di 33,307.37 dollari. Grazie a tutti ed in special modo a Mariuccia e Giovanni Di Vittorio.

Community Living Hamilton's goal: "that all people live in the state of dignity, share in all elements of living in the community and have every opportunity to participate effectively".

CONGRATULAZIONI A: MARIUCCIA DI VITTORIO

(Segretaria/tesoriere della Sezione e del Gruppo di Hamilton).

Il premio "William H. Tallman Ambassador Award"

per il 2008 e' stato assegnato dal Community Living Hamilton alla nostra Mariuccia la quale per gli ultimi dieci anni con l'aiuto del comitato ha coordinato la raccolta fondi per questo ente.

La famiglia Di Vittorio, come la maggior parte di noi sa, non ha tanto tempo disponibile poiche' deve tender ai fabbisogni della loro figlia Laura 24 ore al giorno. Nonostante questo, per gli ultimi 10 anni, Mariuccia con l'aiuto del marito e' riuscita a coordinare tramite gli alpini questa festa di beneficenza che e' tanta sentita dai nostri soci e dalla comunita'.

Ma che roba! Ben sappiamo che serve ad essa tanto, tanto aiuto MA Mariuccia invece vuole e trova tempo per aiutare e far del bene anche agli altri! Questo ci deve servire da esempio a tutti.

"AIUTARE VUOL DIRE AMARE"

Grazie per tutto quello che la famiglia Di Vittorio fa per gli alpini. May God Bless! Un abbraccio da tutto il comitato.



Breve Resoconto Sull'Adunata a Bassano del Grappa



L'Alpino Agostino Dassi, nonno di Silvano Pascolini, fu' ferito mortalmente sulle pendici del Monte Grappa ed i suoi resti sono in un loculo nel Tempio Ossario di Bassano (vedi top foto a destra). Il Tempio Ossario custodisce i resti di 5405 caduti della Grande Guerra. Quattro medaglie d'oro, 147 medaglie d'argento, 86 medaglie di bronzo.



Tempio Ossario di Bassano



Il capogruppo Silvano Pascolini con Fausto Chiochio paga il rispetto al nonno alpino Agostino Dassi i cui resti sono custoditi nel Tempio Ossario di Bassano del Grappa.



Il Ponte di Bassano (Ponte degli Alpini).



Presso il ristorante della sorella di Ottavio Pivotto.



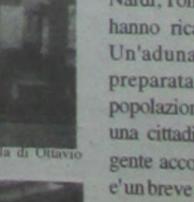
Onori al Labaro nazionale.



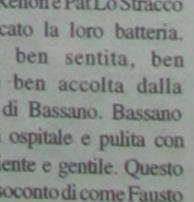
Dopo questa bellissima adunata i partecipanti Fausto e Silvano. Kino Nardi, Tony Renon e Pat Lo Stracco hanno ricaricato la loro batteria. Un'adunata ben sentita, ben preparata e ben accolta dalla popolazione di Bassano. Bassano una cittadina ospitale e pulita con gente accogliente e gentile. Questo e' un breve resoconto di come Fausto e Silvano hanno vissuto quattro giorni dell'adunata.



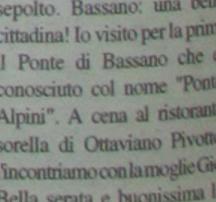
Giovedi' 8 maggio: arrivo nel pomeriggio a Bassano da Pescara. Sistemati presso l'ospedale vecchio a Via delle Fosse. Nel treno Padova-Bassano c'erano tanti alpini. Quando vedi un cappello alpino vedi un amico che con un sorriso ti stende la mano e ti fa sentire a tuo agio. Sono sedute con me due ragazze e si meravigliano che sono venuto dal Canada per l'adunata. Trovo Silvano e insieme esploriamo Bassano. La prima visita



la facciamo al Tempio Ossario dove suo nonno, Agostino Dassi, e' sepolto. Bassano: una bellissima cittadina! Io visito per la prima volta il Ponte di Bassano che e' oggi conosciuto col nome "Ponte degli Alpini". A cena al ristorante della sorella di Ottaviano Pivotto dove incontriamo con la moglie Giovanna. Bella serata e buonissima la pasta con gli asparagi bianchi. Grazie per l'ospitalita'.



Venerdi' 9 maggio: Giornata piena. Presenti al Piazzale Cadorna per l'alzabandiera per poi andare a Piazza Garibaldi per la deposizione della corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre. C'incontriamo col nostro Ministro degli esteri Ornello Capannolo col quale andiamo al Sacrario Militare di Cima Grappa. Solenne cerimonia con Alzabandiera, deposizione di corona



Silvano col presidente Nazionale ed Ornello Capannolo.

SEZIONE DI HAMILTON

Breve Resoconto Sull'Adunata a Bassano del Grappa-



Dopo 45 anni Fausto si incontra col fratello di naja Vitullo Antonio (primo a destra) di San Salvo (CH). Scambio del mini-vessillo col presidente del gruppo di S. Salvo.



In Cima Grappa. Silvano col Vessillo.



La nostra camerata. Sei del mattino. Silvano e' pronto.



Piazzale Cadorna. Alzabandiera.

e celebrazione della S. Messa per tutti i Caduti italiani e austro-ungarici. Mai assistito ad una cerimonia così

sentita e ben organizzata. Eravamo circa 12 mila alpini. Commovente il discorso del nostro Presidente nazionale Corrado Perona. Ho pianto.
Ore 6:00 Incontro tra Presidente nazionale, Consiglieri nazionali e i presidenti delle sezioni estere presso il Teatro "J. Da Ponte". Ore 19:30: arrivo dei Gonfaloni della Regione e Comuni. Arrivo ed onori al Labaro dell'Associazione e alla Bandiera di guerra con sfilata ed onori finali.

Sabato 10 maggio: Teatro J. Da Ponte, incontro con le delegazioni ANA estere. Alle 5 di pomeriggio presso il Tempio Ossario abbiamo partecipato alla celebrazione della S. Messa in suffragio di tutti i Caduti. Di nuovo al teatro J. Da Ponte per il saluto del nostro presidente nazionale, del sindaco ed altre autorità. La serata e' stata interrotta da una pioggia improvvisa che ha durato circa un paio di ore. Sempre nel Tempio Ossario ho assistito al concerto del Coro ANA di Milano. Ho salutato con piacere il maestro Massimo Marchesotti che prontamente mi ha riconosciuto.
-Domenica 11 maggio. Ci siamo alzati verso le 5:30 per essere presso l'ammassamento per le 7:30. Tutto era pronto. La sfilata ha iniziato alle nove e mezzo di mattina fino alle 9 di



Silvano e Fausto in Cima Grappa.

sera. Ottaviano Pivotto ha portato il Vessillo sezionale e per questo si ringrazia di cuore Silvano per la sensibilità dimostrata. Grazie Silvano.

Cosa dirvi e come descrivervi la nostra sfilata degli alpini in trasferta! Un bagno di tricolore, di calore, di amore ed affetto. Dall'estero eravamo oltre 450 e da tutte le parti del mondo. Le emozioni sono state tante e quasi per l'intera sfilata ho avuto gli occhi velati dalle lacrime. Volevo andare a sfilare con i miei coregonali ma non mi e' stato possibile poiche' c'era tantissima gente ed era difficile transitare. Ho assistito alla sfilata fino alla sera alle 09 e a dir la verita' non ce la facevo piu' a stare in piedi. Rimasto contentissimo.



Ottaviano Pivotto e Fausto durante la sfilata.



Fausto saluta e parla col Mulo.



Mario Rigoni Stern e' "andato avanti"

Mario Rigoni Stern e' nato nel 1921 in provincia di Vicenza, nell'Altopiano d'Asiago. Nel 1938 entra alla scuola militare d'Alpinismo "Acosta" e combatte in un reggimento di cacciatori alpini, in Francia, Grecia, Albania, Russia. Fatto prigioniero dai tedeschi quando l'Italia firma un armistizio separato con gli alleati (8 settembre 1943), viene trasferito in Prussia orientale. Riesce a scappare, raggiunge l'Austria e poi la sua casa il 5 maggio del 1945. Nel 1953, Elio Vittorini pubblica il primo romanzo di Rigoni Stern: *Il sergente nella neve*, una delle più interessanti ed emozionanti testimonianze della seconda guerra mondiale, che diventa un classico della letteratura mondiale. In seguito lo scrittore ha dedicato altri racconti alla tragica esperienza della guerra in Russia. Le più recenti testimonianze sono l'altro pensiero cui Mario Rigoni Stern ha dedicato i suoi più recenti romanzi: l'instabilità della civiltà contadina alla prima guerra mondiale ed il declino dei valori cardine, che avevano retto una società da secoli unita da profondi legami umani.

una cantilena, che incanta. In attesa del treno per l'Italia viene ospitato in un'isba di «gerite giovane e semplice». Il sergente maggiore Rigoni, stremato, si sistema una «cuccia» sotto la finestra. Una mamma culla con dolcezza un neonato: canta, parla «armoniosamente» con le sue amiche, sussurra per non disturbare quel ragazzo stanco e svuotato. La voce di quella giovane donna, che si contrappone al rumore della guerra, è come una medicina: «la voce della ragazza era piana e dolce in mezzo a quel rumore». Quella mamma culla il suo bambino e culla anche lei, che è come un bambino.

Ecco qui riprodotta la pagina finale del libro *Sergente nella neve*. Ecco, ora è finita la storia della sacca, ma della sacca soltanto. Tanti giorni poi abbiamo ancora camminato. Dall'Ucraina ai confini della Polonia, in Russia Bianca. I russi continuavano ad avanzare. Qualche volta si facevano delle lunghe marce anche di notte. Un giorno, quasi perdetti le mani per congelamento perché mi ero aggrappato a un camion ed ero senza guanti. Vi furono ancora tormenti di neve e freddo. Si camminava reparto per reparto e a gruppetti. Alla sera ci fermavamo nelle isbe per dormire e mangiare. Tante cose ci sarebbero ancora da dire, ma questa è un'altra storia.

Un giorno mi accorsi che era arrivata la primavera. Si camminava da tanti giorni; era il nostro destino camminare. E mi accorsi che la neve sgelava, che nei paesi attraverso i quali si passava c'erano delle pozzanghere. Il sole scaldava e sentii cantare una calandra. Una calandrella che cantava primavera. Desiderai l'erba verde, sdraiarmi sull'erba verde e sentire il vento tra i rami degli abeti. E l'acqua tra i sassi.

Si era in attesa del treno che ci doveva portare in Italia; eravamo nella Russia Bianca nei dintorni di Gornel. La nostra compagnia, pochi ormai, era in un villaggio vicino alla foresta. Per arrivarci dovevamo camminare parecchie ore attraverso i campi che sgelavano. Quel luogo era famoso per i partigiani; nemmeno i tedeschi si fidavano ad andarci. Mandarono noi. Lo starosta del villaggio ci disse che doveva metterci uno o due per famiglia per non gravare sulla popolazione. L'isba dove mi accettarono era spaziosa e pulita, e abitata da una famiglia di gente giovane e semplice. Mi preparai in un angolo sotto la finestra la cuccia per dormire. Passai sdraiato su un po' di paglia tutto il tempo che rimasi in quella capanna; sempre lì, sdraiato per ore e ore a guardare il soffitto. Nel pomeriggio c'erano nell'isba solo una ragazza e un neonato. La ragazza si sedeva vicino alla culla. La culla era appesa al soffitto con delle funi e dondolava come una barca ogni volta che il bambino si muoveva. La ragazza si sedeva lì vicino, e per tutto il pomeriggio filava la canapa con il mulinello a pedale. Io guardavo il soffitto e il rumore del mulinello riempiva il mio essere come il rumore di una cascata gigantesca. Qualche volta la osservavo e il sole di marzo, che entrava tra le tendine, faceva sembrare oro la canapa e la ruota mandava mille bagliori. Ogni tanto il bambino piangeva e allora la ragazza spingeva dolcemente la culla e cantava. Io ascoltavo e non dicevo mai una parola. Qualche pomeriggio venivano le sue amiche delle case vicine. Portavano il loro mulinello e filavano con lei. Parlavano tra loro dolcemente e sottovoce, come se avessero timore di disturbarmi. Parlavamo armoniosamente tra loro e le ruote dei mulinelli rendevano più dolci le voci. Questa è stata la medicina. Cantavano anche. Erano le loro vecchie canzoni di sempre: Stienka Rasin, Natalka Poltawka e i loro antichi motivi di balli. Guardavo per ore e ore il soffitto e ascoltavo. Alla sera mi chiamavano per mangiare con loro. Mangiavamo tutti nel medesimo recipiente con religiosità e raccoglimento. Ritornava la madre; ritornava il padre; ritornava il ragazzo. Solo alla sera ritornavano il padre e il ragazzo; si fermavano poco, ogni tanto guardavano dalla finestra e poi uscivano insieme sino alla sera dopo. Una sera che non vennero la ragazza pianse. Vennero al mattino... Il bambino dormiva nella culla di legno, che dondolava leggermente sospesa al soffitto; il sole entrava dalla finestra e rendeva la canapa come oro; la ruota del mulinello mandava mille bagliori; il suo rumore sembrava quello di una cascata; e la voce della ragazza era piana e dolce in mezzo a quel rumore.

Mario Rigoni Stern Preblich (Austria), gennaio 1944-Asiago, gennaio 1947.

Il Regolamento Sezionale e' stato approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale il 17 aprile 2008.

Milano, 17 aprile 2008

Mr. Fausto Chiccochio President Sezione A.N.A. 642 Burton Street East Hamilton ON L8L 3A2 Canada

Post. S. 216/2008

Oggetto: Nuovo regolamento sezionale

Comunico che il nuovo regolamento, approvato dall'assemblea sezionale ordinaria del 23/09/08 e già da voi adeguato secondo le indicazioni della Commissione Legale durante la riunione del 12/04/08 e stato approvato dal C.D.N.

Trametto copia del nuovo testo con la correlativa di rito.

La Commissione Legale



GINETTA

Ho combattuto nei balcani con il battaglione "Acosta". Dopo l'8 settembre 1943, trascorsi diversi tribolati mesi aggregato alle forze militari di Tito in territorio jugoslavo. Un giorno, mentre eravamo accampati in un bosco, vidi un partigiano di un altro reparto che stava bastonando una mula dopo averla legata ad un albero con una lunga corda. Avvicinandomi, gliene chiesi il motivo e mi spiegò che era stufo di quella maledetta bestia e nessuno, fino a quel momento, aveva voluto scambiarsi con il proprio cavallo, anzidondabile e scalciasca a continuamento. Se non ci fosse stata necessità di quadrupede, sarebbe già stata eliminata da un pezzo.

Cautamente cercai di avvicinarmi ed effettivamente non faceva complimenti: scalciasca persino con le zampe anteriori, il che era una cosa non troppo comune. Arrivò un altro italiano, un abruzzese di nome Marullo, ragazzo giovane e molto simpatico con il quale avevo già fatto buona amicizia. Ci provò pure lui, ma si buscò un calcio che fortunatamente riuscì ad atterrire battendosi prontamente indietro, e fu così che, scassandosi, ebbe modo di notare che sugli zoccoli della bestia c'era

impresso il marchio della Divisione Taurinense.

A questa scoperta incominciai a prenderla in simpatia, e cercai quindi di studiarne il carattere. Mi avvicinai adagio, dirimpetto; abbasso le orecchie: cattivo segno. Mi sedetti a terra, naturalmente fuori portata dei suoi micidiali zoccoli, e dissi al partigiano di lasciarla tranquilla.

La stavo osservando. Era alta, slanciata, pelo rossiccio e lucido: una meraviglia. Mi venne la tentazione di accettare il cambio con il mio piccolo cavallo, tanto più che possedevo ancora il nostro basto militare (quello del Regio Esercito) che era di metallo, infinitamente più stabile e pratico per il carico rispetto a quelli ricurvi in legno in dotazione ai loro quadrupedi. Insomma per me poteva anche essere un affare.

Stavo meditando sul pro e sul contro, quando ad un tratto mi si "accese, come si suol dire, la lampadina": una mula della Taurinense poteva comprendere soltanto il piemontese e le imprecazioni tutte particolari dei suoi conducenti. Mi rialzai e, avvicinandomi con cautela, incominciai a parlare in "piemontese" e immediatamente notai, con gradevole stupore, che non si mosse nemmeno quando le fui vicinissimo.

Ora ci voleva l'imprecazione, ovvero, per parlar chiaro, l'autentica genuina bestemmia che sicuramente era abituata a sentire fin dalla nascita. Non sto a ripeterla, ma la

Caro Fausto, Chiedo scusa se ho ritardato a mandare questa lettera. Ti ringrazio tanto per la borsa di studio "Franco Bertagnoli" che mi e' stata concessa dall'Associazione Nazionale Alpini. Questa borsa e' stata un grande aiuto nel mio ultimo anno a Brock University ed apprezzo molto la generosità. Spero di andare al Teacher's Collegio a settembre per seguire una professione d'insegnamento. Caro Fausto la mia nonna mi parla sempre di te e degli alpini. Essa ti ringrazia molto.

Fausto ti ringrazio con affetto Loredana Alonzi 29 maggio 2008



Loredana con la nonna Maria Valeri. Maria ha tanto contribuito per la nostra sezione insieme al marito Enzo. Grazie, grazie Maria.

lanciasi, stile "drugia". Razzo' le orecchie; allongai una mano e le accarezzai il muso continuando a parlare in dialetto. «Forbes pensai, ecci siamo. Dio perdovami, ma per non rischiare di lasciare un'opera incompiuta, devo ripetermi». E così feci, continuando ad accarezzarla, quindi, fattomi più ardito, rischiai di più togliendole il basto. Nessuna reazione, massima docilità. Il miracolo si era compiuto, entrambi avevamo trovato un po' del nostro passato, un qualcosa che istintivamente ci legava. Conclusi subito l'affare prendendomi la mula in cambio del cavallo: la battezzai "Ginetta". Oltre al mio compagno Franco Fasoleto, compagno di quei duri momenti, "Ginetta" ormai era "uno dei nostri".

Di Giovanni Cravello-Muli e Alpini

La Nostra Bacheca CALENDARIO ATTIVITA' 2008-9

*****2008*****
29 Giugno: Picnic presso le Farnie Furlane
19 Settembre: Festitalia (sede)
30 settembre: Cori Brigate Alpine JULIA
Congedati-Piu' dettagli saranno dati piu' in la.

10 Ottobre: Trippa
25s Ottobre: ANA Welland: Cena-Ballo
02d Nov: Messa ai Morti (10:30 S. Antonio)
15 Nov: Cenone e Ballo (Chandelier)
06s Dic: Festa Natalizia/Rinnovo

Tessera *****2009*****
09v Gennaio: (venerdì ore 07:00 pm) - Assemblea sezionale
17s Gennaio: Polenta & Osei
20v Febbraio: Trippa
14 Marzo: Cena con figli-nipoti

Borse di Studio:

"Franco Bertagnoli" per i figli e nipoti diretti degli associati alpini che frequentano scuole superiori in Canada. Le domande debbono essere inviate ed accettate dalla sezione. Necessario: certificato di nascita, copia del congedo del padre-nonno, certificato "transcript" autenticato, documento scolastico dell'ultimo anno di frequenza dell'Università o Collegio. Per favore fatemi pervenire la domanda prima del 30 maggio 2008. I premi saranno distribuiti in novembre durante la nostra serata di Cena&Ballo. Queste borse di studio vengono elargite dall'Associazione Nazionale Alpini.

Onoriamo i Nostri Morti

Aiutando i Vivi
From 1/01/2008 to 15/06/2008
-23/05/2008 Community Living Hamilton: \$4060
-23/05/2008: Joe Boudreau: \$ 300

Totale \$4360

Apertura Sede

Mercoledì 07:00 - 10:00 pm
Venerdì 07:00 - 11:00 pm
tel. 905-548-6166

Affitto Sede:
Venerdì, Sabato:
\$175 sala + \$50 cucina
Domenica: \$125 sala+\$50 cucina
Altri giorni: \$100 sala+\$50 cucina.
Disconto di \$25 ai soci tesserati.

"SONO ANDATI AVANTI" Nardi Gianni. Ai famigliari da noi tutti sentite condoglianze.

Comitato Sezionale e di Gruppo 2008-9

Chiccochio Fausto	610 Brigadood Dr	Hamilton	L9C-6E7 (905-574-3759)
e-mail: faustochiccochio@sympatico.ca			
Pascalini Silvano	118 Mohawk E.	Hamilton	L9A-2G9 (905-383-8764)
e-mail: midioti@mountaincable.net			
Sanelli Libby	389 Russeau Rd	Hamilton	L8K-4T1 (905-549-0350)
Circolo Luigi	220 Catherine St. N	Hamilton	L8L-4S6 (905-526-0282)
e-mail: leirato@cogeco.ca			
Di Stefano Guido	97 Sherman N.	Hamilton	L8L-6M3 (905-547-0961)
Tristani Fernando	90 Bow Valley	Hamilton	L8E-1M7 (905-561-2305)
Nardi Kino	110 Lascombe St	Hamilton	L9A-2K1 (905-383-5695)
DeCarolis Bernardo	42 Valery Cr	Hamilton	L9C-2W1 (905-389-9541)
Di Vittorio John	91 Ferndale Ave	Hamilton	L8K-4L7 (905-545-6190)
Clappa Carlo	39 Terrace Dr	Hamilton	L9A-2Y7 (905-389-6857)
Santini Orlando	4 VillageGreen#607	Stoney Creek	L8G-2J2 (905-662-5946)
Pizzingrilli Luigi	177 Chesley St.	Hamilton	L9C-3W2 (905-385-0731)
Socio Benemerito: Vince Valeri			
*Gino Vatri: Coordinatore della Commissione Intersezionale Alpini nel Nord America- tel. 416-249-0374			e-mail: gino.vatri@sympatico.ca
I Presidenti dei Gruppi di Sezione:			
Di Donato Doro	210 Riverside Dr	Welland	L3C-5F4 (905-732-5830)
e-mail: angeladoro@sympatico.ca			
Renon Tony	173 Lexington Rd	Waterloo	N2J-4G8 (519-747-5917)
e-mail: tonyrenon@hotmail.com			
Cremasco Angelo	14 Domo St	Guelph	N1E-6M9 (519-824-2192)
Berruti Diao	8382	Guelph	N1H-6H8 (519-821-1288)
e-mail: bianca_berruti@hotmail.com			
Comitato Donnor:			
Chiccochio Fausto	610 Brigadood Dr	Hamilton	L9C-6E7 (905-574-3759)
Di Vittorio Maria	91 Ferndale Ave	Hamilton	L8K-4L7 (905-545-6190)
Di Stefano Lucia	97 Sherman N.	Hamilton	L8L-6M3 (905-547-0961)
Marchetti Giovanna	80 Byron Ave	Stoney Creek	L8I-2S8 (905-561-2063)
Pascalini Angela	118 Mohawk E.	Hamilton	L9A-2G9 (905-383-8764)
Nardi Alida	110 Lascombe St	Hamilton	L9A-2K1 (905-383-5695)
Pizzingrilli Clara	177 Chesley St.	Hamilton	L9C-3W2 (905-383-0731)

Our Web Page: <http://www3.sympatico.ca/gino.vatri/setframe.htm>

Da noi tutti del comitato direttivo un cordiale saluto a tutti i nostri soci con rirpette famiglie. Buone vacanze e... May God bless! Un abbraccio Fausto Chiccochio

Caro Fausto, ho ricevuto il giornale della Sezione. Devo fare i più sinceri complimenti sia per l'impaginazione che per i contenuti e, ti confesso, l'ho riletto più

volte. L'omaggio che avete fatto alla memoria di Mario Rigoni Stern, grande Alpino, grande uomo e grande scrittore è stato tempestivo e dimostra tutta la vostra sensibilità prettamente Alpina.

Compilanti e rallegramenti a tutti i collaboratori del giornale. Ti ho rivisto volentieri a Bassano e spero sempre di passare qualche ora insieme a te e Vella a

Pescara o dintorni. Un abbraccio affettuoso a te, Vella, figli e nipoti e un Alpinissimo saluto a tutti i tuoi soci e a Gino Vatri. tuo Vittorio Brunello

SEZIONE DI MONTREAL

Bassano la Capitale degli Alpini

L'adunata di Bassano ha visto sfilare i caduti del mondo. Prende anche le delegazioni capitanate dalla Commissione Alpini (Associazione Alpini) e gli Stati Uniti. Di sfilate fatte tantissime, egli dice, si grande che come se fosse la prima volta.



Il Gruppo degli alpini, con gli anziani al centro Dante per la festa della Repubblica, nel dietro a destra si notano il direttore Rocco Famiglietti e la responsabile delle attività Maria Crecca.



Partenza della Intersezionale Nord America



La giornalista Silvia Castagna di Verona con il gruppo di alpini della sezione di Montreal, che hanno partecipato al documentario "Veneti popolo di Ambasciatori".



Dopo 44 anni si riabbracciano gli ex comilitoni: Frigo Bruno, Cogo Antonio, Toniolo Giancarlo, Bisinella Ferdinando e Dal Prà Adriano.



Venerdì 9 maggio, Cima Grappa, l'alfiere della Adunata Bruno Negrello ed il presidente Ferdinando Bisinella

Non voglio sembrare presuntuoso con questo titolo, ma riporto quello che ho sentito nei vari incontri, nelle varie presentazioni, nei momenti d'incontri di questa 81a Adunata Alpini. Il Monte Grappa, il Ponte degli Alpini sono due tra le immagini più care alle penne nere e Bassano si conferma una volta di più la capitale mondiale degli alpini.

Arrivato con qualche giorno di anticipo ho potuto seguire gli ultimi febbrili preparativi di questa Adunata. Bisogna saper riconoscere il lavoro e l'impegno dei volontari e delle istituzioni che hanno lavorato per programmare e curare in ogni dettaglio l'evento.

Ogni Adunata ha le sue particolarità, ogni Adunata è bella e significativa se vissuta con il cuore alpino. Ho ammirato lo spirito di coinvolgimento anche nelle scuole, nell'allestimento delle vetrine per la città, le mostre anche nei paesi confinanti, le presentazioni di libri storici. Nella libreria Remondini, ho assistito alla presentazione del libro "le tre Venezie nella grande Guerra" di Carlo Meregalli, famoso autore di libri riguardanti le grandi guerre ed in quest'ultimo ha presentato una "tavola geografica del fronte italiano delle guerre 1915-18", presentata egregiamente dal nostro direttore dell'Alpino Vittorio Brunello. Con il presidente della Sezione di Bassano Carlo Bordignon, ed ancora il nostro Brunello, siamo stati invitati a presentare e far conoscere "l'Alpino" in armi e in guerra. Attività promossa dalla scuola elementare di San Pietro di Rosà, che ci ha dato molta soddisfazione da parte della scolarezza.

Gli scolari hanno posto molte domande dimostrando un vero interessamento verso gli Alpini. Prima di partire, il presidente della Sezione di Montréal ha consegnato alla scuola un guidoncino ed una medaglia ricordo. La presentazione alla stampa nazionale e locale del LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETA', alle bolle della distilleria Nardini.

Un accenno a questa attività che fa molto onore agli alpini, per la raccolta di generi alimentari, dono in denaro ed ore di lavoro che vanno distribuite fra i meno ambienti ed in tutte le nazioni, anche il Papa, Benedetto XVI attraverso un telegramma inviato al presidente della Fondazione, ha voluto esprimere la propria gratitudine e la propria soddisfazione ai volontari che hanno lavorato ed alla gente comune che ha donato.

Venerdì mattina inizia con l'Alzabandiera e la deposizione della corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre e poi tutti in pullman sul Grappa.

Vorrei ricordare sul nostro giornale, il discorso che ha fatto su cima Grappa il nostro Presidente Nazionale, Perona: "Ciò che è impossibile da strappare dal cuore degli uomini è la potenza dei ricordi. La vera ricchezza è in questo senso, una proprietà tanto

indistruttibile quanto sacra. Le forme cambieranno, ma il culto resterà. Ha poi proseguito dicendo: "Quanto ho letto è stato scritto due secoli addietro da un intellettuale francese". Oggi a due secoli di distanza non c'è da cambiare una virgola. Siamo qui per onorare quel culto.

Siamo qui per iniziare da Cima Grappa il sentiero della storia degli Alpini, che ci porterà a Trento il tre novembre attraverso tappe prestigiose quanto sacre. È l'anno della memoria! Un Presidente Nazionale emozionato vi chiede se servono le parole per descrivere il momento che stiamo vivendo; penso proprio di no! Le parole sono inutili, parla la vostra presenza, il vostro silenzio, la vostra compostezza, la vostra dignità di uomini e di italiani. E allora, a cosa servono le parole.

E allora... vi rivolgo una domanda, ma non chiedo una risposta, chiedo a voi e a me stesso: perché siamo saliti a Cima Grappa? La risposta sta nel cuore di ciascuno di noi! Monte Grappa Tu sei la mia Patria. Onore ai caduti: viva gli Alpini, evviva l'Italia. Poi con le note del "silenzio", il picchetto d'onore del Settimo, ha accompagnato ai piedi dell'altare tre urne, due avvolte nel tricolore, una nel drappo bianco-rosso austriaco contenenti le spoglie di tre militari rinvenute recentemente sul Massiccio.

Dopo la benedizione le tre casse sono state deposte nell'interno del sacello. Eravamo dodicimila sul Grappa e durante la cerimonia si poteva ascoltare il silenzio.

Sabato, altra giornata impegnativa. Concerti, rievocazioni storiche, al tempio Ossario messa in onore ai Caduti di tutte le guerre celebrata dal vescovo Nosiglia e dai cappellani militari presenti. Le passeggiate notturne per le piazze di Bassano, animate da corali e fanfare hanno dato veramente dei momenti gioiosi e indimenticabili. Il Ponte degli Alpini imbandierato, sempre affollato ed a senso unico. Si', una passerella un po' piu' a nord era stata costruita appositamente per smaltire il traffico. Che dire della LA SFILATA.

Grande domenica, forte emozioni, lacrime applausi. Un muro di persone lungo il percorso della sfilata. Gli onori al Labaro dell'ANA e ai gonfaloni decorati. Poi i reduci, strappano applausi le Sezioni all'estero, che quest'anno erano piu' numerose, da sottolineare l'internazionalità dell'adunata, anche la presenza del colonnello americano Gordon Skip Davis, vice comandante della Setaf in procinto di partire per l'Afghanistan, diventato "alpino" dopo aver prestato servizio per qualche anno nel Battaglione Susa. Una sfilata di dieci ore.

Grande commozione al passaggio dell'asiaghese reduce dell'Abissinia e tanti altri. Sul palco d'onore i vertici militari, il ministro della difesa, le istituzioni Regionali e Provinciali, amministratori di ogni livello e militari di ogni grado, ma soprattutto tanta

gente, perché l'adunata degli Alpini è innanzitutto un'immensa festa che ha definitivamente sigillato l'indissolubile legame tra Bassano e gli Alpini. Arrivederci a Lattina, amici alpini del Nord America.

Non posso passare sotto silenzio la mia gioia per aver incontrato dopo 44 anni quattro ex commilitoni del gruppo Pieve di Cadore, 50° Batteria, distretto di Bassano, caserma Monte Grappa, quanti ricordi! Quanti abbracci! Quante cose da ricordare di un anno passato assieme, ci siamo poi lasciati con la promessa di ritrovarci a Lattina.

Le attività della Sezione di Montréal si ripetono di anno in anno. Al mese di marzo abbiamo trascorso in mezzo alla neve piu' alta che mai, la capanna a sucre. Tipica scampagnata quebecchese che, grandi e piccini adorano, ricca di cibi della campagna e le crespelle al siroppo di acero corretto con la grappa, una ricetta da provare.

La giornata dedicata ai SOCI FONDATORI è fra le piu' sentite. I nostri bravi cuochi fanno a gara per preparare il pranzo in loro onore. Una giornata passata in allegria alla Casa del Veneto, fra canti alpini e la gioia di ritrovarsi.

2 giugno, FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA, da alcuni anni abbiamo preso l'abitudine di dedicarla ai nostri anziani del Centro d'accoglienza Dante. Questi anziani che ci hanno aperto la strada in terra straniera ed a loro dobbiamo il benessere ed il rispetto di cui godiamo come comunità. La giornata inizia con i due inni nazionali, che i nostri anziani cantano sempre con piacere e vivacità. Con noi oltre ai dolcetti, alla frutta, caffè e bevande offerti da alcuni soci, portiamo tanta allegria, musica e ballo ed il tricolore che sventola in mano a tutti. Ci lasciamo sempre fra tanti abbracci e la promessa di ritornare l'anno prossimo.

Le attività estive della Sezione di Montréal sono: l'incontro con la Sezione di Ottawa il 3 agosto al loro picnic. Il 24 agosto saranno al picnic di Montreal.

Una novità per il mese di settembre ed esattamente il 21, la Sezione ha deciso di festeggiare con una Santa messa San Maurizio patrono degli Alpini.

La cerimonia del 4 novembre sarà invece sottolineata in collaborazione della federazione degli ex militari alla chiesa Madonna della Difesa.

Ferdinando Bisinella

GRUPPO DI LAVAL



Un momento della festa 2008. Il nostro Gruppo gode di ottima salute e sempre attivo.... Italo Spagnuolo



Una foto dello scorso anno durante la scampagnata estiva.



Laval 10 Febbraio 2008. Sono stati festeggiati tre avvenimenti: Giorno del Ricordo, San Valentino la festa degli innamorati e la Festa Annuale del Gruppo.

GINO VATRI
TORONT
- Risale a
anni fa la n
prima adun
ta naziona
a Udine: c
me c'era M
rio Gen
allora co
gliere m
cipal di l
th York.
Io ero
capgrup
sezione d
cordi!
In seg
le aduna
Aosta, T
la città c
Alpini: r
sillo ma
damerica
della m
strata fin
Per
preside
couver,
adunata
dinando
della s
mai no
Il C
sione
to, per
in una
vedere
stro or
Fer
Bassan
dalla M
gli a
A Bas
neto a
in Ver
le vol
sono
ravig
abruz

ini

L'adunata di Bassano del Grappa dello scorso 9, 10 e 11 maggio ha visto sfilare 80 mila Alpini che sono giunti da ogni parte del mondo. Presenti, come sempre, anche le Penne Nere della delegazione canadese e di Toronto capitanate dal presidente della Commissione Intersezionale Ana (Associazione Nazionale Alpini) del Canada e degli Stati Uniti, Gino Vatri. Di sfilate Gino Vatri ne ha già fatte tantissime ma ogni volta, egli dice, l'emozione è così grande che è come se fosse la prima volta.

GINO VATRI

TORONTO
Risale a 25 anni fa la mia prima adunata nazionale a Udine: con me c'era Marino Gentile, allora consigliere municipale di North York.

Io ero stato eletto da poco capogruppo e presidente della sezione di Toronto... quanti ricordi!

In seguito ho partecipato alle adunate di Torino, Catania, Aosta, Trieste ed ora Bassano, la città del mitico ponte degli Alpini: mancava solo un vessillo ma i partecipanti del Nordamerica erano tre volte di più della migliore presenza registrata finora.

Per Vittorino Dal Cengio, presidente della sezione di Vancouver, questa è stata la prima adunata mentre quelle di Ferdinando Bisinella, presidente della sezione di Montreal, ormai non si contano più...

Il Consiglio della Commissione Intersezionale ha sfilato, per la prima volta insieme in una adunata nazionale: basta vedere le foto per capire il nostro orgoglio!

Ferdinando è originario di Bassano e Vittorino è sempre dalla provincia di Vicenza ma gli alpini sono alpini e basta. A Bassano però mi sentivo veneto anch'io (mia madre è nata in Veneto) anche se il più delle volte mi considero friulano e sono sicuro che in questa meravigliosa città anche gli alpini abruzzesi si siano sentiti un po'

Nella foto a destra il presidente Roberto Buttazzoni con il vessillo di Toronto portato da Giuseppe Bordignon, il presidente della sezione di Montreal scortato dall'ex presidente Virginio Soldato, il vessillo della sezione di Windsor scortato dal presidente Morasset; sotto Gino Vatri, Paolo Belluzzo, capogruppo Alpini di Bagnarola, Dorino Papais e Vittorio Brunello, direttore de L'Alpino; sotto a destra il gagliardetto accompagnato da Adolfo D'Intino, capogruppo di North York, Kino Nardi di Hamilton e Francesco Coppola, presidente onorario della sezione di Edmonton



Nella foto sopra Vittorio Brunello, direttore de L'Alpino e Gino Vatri al centro degli alpini del gruppo di Bagnarola della sezione di Pordenone; sotto Giorgio Menegon porta il gagliardetto di Sudbury, Tony Renon, il gagliardetto di Toronto e il gagliardetto di Winnipeg; nella foto in basso sfilo la striscione degli Alpini del Nordamerica seguito dal consiglio intersezionale; ancor più in basso Luciano Panfilì, Gino Vatri, Eugenio Galante e Gianni Celotto



Bassano, un'altra adunata con l'emozione di sempre

Gino Vatri racconta ogni momento dell'evento: gli incontri e la grande sfilata

bassanesi. È stato su richiesta del direttore de L'Alpino Vittorio Brunello che ho raggiunto Bassano del Grappa giovedì 8 maggio per partecipare ad un incontro con la stampa.

La partenza da Toronto è avvenuta mercoledì 7 maggio: a volare in Italia c'era il gruppo di North York formato da 34 persone con Adolfo D'Intino e il capogruppo di Mississauga Carmine Stormelli.

Il giorno seguente, ad attendermi a Venezia, c'erano due alpini di Bagnarola, l'amico Dorino Papais, Bruno Bortolussi e un amico. Dopo aver consumato il rancio a Bassano nell'accampamento degli alpini di Bagnarola, Vittorio Brunello è venuto a prendermi assieme alla

moglie Lucia, alla figlia Cinzia e al nipotino Nicolai. Più tardi siamo andati a prendere Paolo Belluzzo e Dorino Papais e assieme ci siamo recati a Marostica, la città degli scacchi, per una cena con gli assessorati e la stampa alpina organizzata. Qui sono stato intervistato dal direttore del giornale di Marostica.

Venerdì 9 maggio visita della città in bicicletta con Lucia: ho incontrato anche Giangaspere Basile all'ufficio stampa.

Ho partecipato quindi, presso il teatro J. Da Ponte, all'incontro tra il presidente Nazionale ed i presidenti di sezione dell'A.N.A. all'estero. Ho preso la parola, durante l'incontro, per ringraziare l'A.N.A. per i Premi di studio e per il contributo a favore di Alpini in tra-

sferita. Ho quindi assistito al passaggio della bandiera di guerra e debbo dire che è stata una cosa emozionante e grandiosa al tempo stesso. I vessilli, i gagliardetti, le bandiere... vederli mi ha scatenato una marea di emozioni... Venerdì sera ho poi parte-

cipato all'incontro organizzato da Ornello Capannolo presso l'Hotel Belvedere per gli alpini giunti dall'estero e le loro mogli.

Sabato 10 maggio in mattinata ho preso parte all'incontro con le delegazioni A.N.A. estere, le delegazioni I.F.M.S. e i militari stranieri al termine del

quale è stato servito un buffet. Nel tardo pomeriggio, presso il teatro Da Ponte, il sindaco e il presidente nazionale A.N.A. hanno salutato tutte le autorità, il consiglio direttivo e i presidenti di sezioni A.N.A. Il tempo è volato via, l'appuntamento è per il prossimo anno.



Nella foto in alto un reparto alpino in armi; a destra Luigi Gambin, presidente della FAMEE Furlane di Toronto



Nella foto in alto la sfilata di un gruppo di Alpini del Nordamerica: si riconoscono alcuni Alpini della sezione di Windsor; nella foto sopra il Coro Julia

L'incontro del Presidente Nazionale con gli Alpini della seconda naja



Nella foto da destra: il vice Presidente Alessandro Rossi, il vice Presidente vicario Ivano Gentili, il Presidente Nazionale Corrado Perona, il Consigliere Ornello Capannolo e il vice Presidente Nazionale Marco Valdittara.

42 ANNI DOPO

L'incontro di quattro giovanotti di un tempo

BASSANO DEL GRAPPA
- Siamo quattro ex commilitoni (veci) della 17ª batteria gruppo Udine che nel 1966 prestavamo servizio militare nella caserma Cantore a Tolmezzo (Ud) che ci siamo incontrati dopo 42 anni.

Il mio nome è Gianni Celotto, quelli dei miei commilitoni sono Eugenio Galante, Luciano Panfilì e Gino Vatri: Vatri e Panfilì, pur essendo nati e cresciuti a Gorgo di Latisana, non si vedevano da 42 anni.

Il nostro incontro è avvenuto nella bellissima casa di montagna di Eugenio Galante nella stupenda Val Daros di Clauzetto nelle prealpi carniche. Il primo abbraccio fraterno è stato indimenticabile soprattutto quello tra Vatri e Panfilì artiglieri con gli occhi lucidi e la voce roca tanto è stata forte l'emozione. Sono seguiti i discorsi, i ricordi lontani e recenti in una atmosfera gioiale e fraterna nel bel mezzo di una zona dove durante la prima guerra mondiale è stata combattuta la battaglia di Pradis. Abbiamo quindi visitato il cimitero di guerra dove riposano i caduti degli eserciti che qui si sono scontrati.

Ho quindi donato a Vatri un piatto ricordo del 40° anno di congedo in occasione del quale un nutrito numero di veci si è riunito.

Infine ci siamo salutati riproponendoci di incontrarci d'ora in poi sempre più spesso.

Ganni Celotto

LETTERE IN REDAZIONE

Le lettere del Presidente Nazionale

In relazione alle lettere del Presidente Nazionale Corrado Perona desidero precisare che spesso mi sono trovato nell'impossibilità di pubblicarle per ragioni di spazio.

Non di rado, quando il giornale è già pronto per andare in stampa, giungono articoli da

qualche corrispondente cosicché a malincuore debbo eliminare le lettere del presidente Perona che però, so per certo, legge il nostro *Alpini in trasferta* sempre con grande attenzione facendoci pervenire puntualmente i suoi pensieri, i suoi consigli ed i suoi complimenti.

Le lettere che il Presidente Nazionale, scrive spesso di proprio pugno sono molto belle e cariche di affetto e di questo lo ringraziamo dal profondo del cuore. Potete constatarlo personalmente leggendo quelle che pubblichiamo su questo numero di *Alpini in trasferta*.



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 11.01.08

Carissimo Gino,

ho ricevuto "Alpini in trasferta" sempre ricco dalla attività della Sezioni e Gruppi del Canada, a u.s.a., da te ottimo monte coordinati. Grazie non solo per l'invio del notiziario ma soprattutto per l'attività che svolgiate in modo sempre a così vivace. Rappresentate una magnifica realtà!

Grazie inoltre per le aggiunte in formato ridotto a tutte personali, che leggono con incredibile interesse e commozione.

Confido di essere presente a Toronto nel 2009, vedi se è possibile organizzare una incontro a Montreal dove desidererei trasmettere per rendere omaggio alla Sezione ai suoi Alpini e famigliari. A te e Santa un saluto caro anche da parte di Anna. Vi abbraccio
Corrado

Caro Gino

Siamo appena rientrati in Italia e la nostra tournée Canadese si è felicemente conclusa.

Abbiamo avuto grandi soddisfazioni sia individualmente che coralmente, e ci è risultata umanamente molto intensa l'accoglienza della comunità friulana in tutte le città che abbiamo avuto la fortuna di visitare.

La tua collaborazione ci è stata particolarmente preziosa sia in fase organizzativa che durante la nostra permanenza in Canada con il puntuale e molto gradito annuncio della nostra presenza in Canada sul quotidiano canadese. Siamo però molto dispiaciuti di non averci incontrato personalmente. Volevamo anche lasciarti il CD confezionato in occasione dell'80° di fondazione del coro che raccoglie le registrazioni più significative degli ultimi trent'anni di attività. (cercheremo di inviartelo in Canada).

Quando rientrerai in Italia spero avremo l'occasione di incontrarci nuovamente e di avere l'opportunità di ospitarvi nel nostro paese. (credo sarà più semplice colmare la breve distanza tra Camino e Latisana!)

Un grazie di cuore per la tua disponibilità e gentilezza, a nome di tutti i coristi, del presidente del Coro, del Sindaco e mio personale nella speranza di rivederci presto

Mandi

Per la Corale Caminese
Ennio Zorzini
Camino al Tagliamento,
30 giugno 2008



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 4 luglio 2007

Carissimo Gino,

ho ricevuto la tua cordialissima lettera e l'allegata pagina del Corriere Canadese ricca di emozionanti ricordi della Tua terra natale e degli amici di gioventù. Sono lieto che queste rimpatriate lascino a Santa e a Te segni di stima ma anche attestazioni dai grandi contenuti morali.

Sono dispiaciuto di non poter essere presente a Windsor, dove sarò comunque ben rappresentato dal Vicario Ivano Gentili e da Omello Capannolo "ministro degli esteri" dell'A.N.A.

Ti prometto però che, se tutto correrà per il verso giusto, parteciperò al Raduno del 2009 per chiudere in vostra ineguagliabile compagnia il mio mandato di Presidente.

Auguro a Te, a Santa, alla Tua cara Famiglia ogni bene. Porta i miei saluti ai tuoi Alpini, Amici e Famigliari, di loro che sovente li ricordo con particolare commozione.

Mandi!

Tuo
Corrado Perona

Uno studente ringrazia per il Premio di Studio Franco Bertagnoli

Dear Gino, Administration and Members of the Associazione Nazionale Alpini Sezione Canada

As an award winner of the "Franco Bertagnoli Borsa di Studio" bursary, I would like to express my heartfelt thanks for your generosity in providing this award. I am happy to have been selected as one of this year's recipients for this bursary and it will be of significant help to lighten the burden of expenses I incurred in obtaining my education.

I have now graduated from the University of Windsor with a degree in Electrical Engineering. I have recently taken a position with "Fortis Alberta" which is a power utility company in Calgary Alberta. Not only has this award helped me finance my education, but I also feel honoured to be recognized for the hard work I put into my studies.

My grandfather Donato Simone has always been proud of being a member of the "Alpini" and I also have much love and respect for him and how he emigrated his family to Canada.

Thank you for making the "Franco Bertagnoli Borsa di Studio" award possible. I will never forget the generosity extended to me! Also a special thanks to: Vittorino Morassut - Presidente A.N.A. Friuli - Windsor and Gino Vatri - Associazione Nazionale Alpini

Yours truly,
Michael Simone
Distribution Engineer
Fortis Alberta

Gino Vatri

From: "Segreteria ANA - Maria Rosa" <segreteria@ana.it>
To: <gino.vatri@sympatico.ca>
Sent: Tuesday, January 09, 2007 6:33 AM

Caro Gino, come sempre ho ricevuto "Alpini in Trasferta" e ti ringrazio. Come da consolidata tradizione il notiziario è ricco di argomentazioni ampiamente documentate da un servizio fotografico degno di plauso.

Ma sono le attività delle Sezioni e Gruppi che affasciano e commuovono! Quanto lavoro, quanta vitalità e abnegazione sapete esprimere a tutti i livelli: solidarietà, aggregazione e appartenenza, alpinità.

Esempi che fanno riflettere tanto sono autentici così come autentica è la vostra fede di ITALIANI. Questa Associazione, che ho il grande onore di presiedere, vi è debitrice e vi ringrazia di cuore. Sovente parlo di voi e sempre mi commuovo, siete esempio da seguire e Dio voglia che questo vostro modo di essere costituisca esempio per tutti noi affinché si possano raddoppiare gli sforzi per mantenere in alto Storia, Sacrifici, Tradizioni, senso del dovere e amor patrio.

Grazie Gino, grazie Alpini, Famigliari ed Amici. Tenete duro, teniamo duro!

Vi abbraccio con amicizia alpina.

A te, caro Gino, a Santa un fraterno saluto anche da parte di Anna.

Tuo Corrado.



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Festività 2007 - 2008

Carissimo Gino,

Liete festività e auguri di gioia e serenità, a Te e Famiglia. Grazie di tutto. Ti abbraccio!

Corrado Perona

su
in
sidi
cubi
spati
miglia
coltivat
gratitud
etichette
aProvidenza
che postulat
sardofedele
nostrocontrademi
purificatidoverre
ricolamentocompito
elevato"animaTenSign
orchestrepregliostremam
melenostropeselinostri
etelfortanaciatidossordog
ndelloglorie
delnostriav.

Il gruppo giungerà a Toronto il 27 settembre
Tournée canadese del Coro della Brigata Alpina Julia

TORONTO - Sarà una tournée ricca di date quella che il Coro della Brigata Alpina Julia si appresta ad intraprendere in Canada il prossimo 27 settembre.

Una tournée per la quale i coristi che provengono da tutte le regioni italiane si stanno preparando con grande serietà: «Giungeremo in Canada con un'ottima squadra di coristi e pressimamente organizzeremo anche alcune giornate di stage per prepararci al meglio - dice Ermanno Bozzer, presidente Coro Brigata Alpina Julia Congedati - vogliamo arrivare in Canada molto preparati per poter offrire spettacoli di alto livello».

A Toronto il Coro giungerà il 27 settembre proveniente da Venezia: il giorno seguente, 28 settembre, accompagnerà in mattinata la messa in una chiesa cattolica di Windsor mentre di sera si esibirà presso il Fogolar Furlan della città.

Un altro concerto è previsto il 30 settembre alle 17.30 alla Famee Furlane di Hamilton mentre il 1° ottobre il Coro si esibirà alle 19 nella chiesa di St. Claire di Assisi.

Il 3 ottobre il Coro darà sfoggio della sua bravura alla Famee Furlane di Toronto durante il gala «Ducato dei vini friulani - Celebration of life».

Oltre a deliziare il pubblico che parteciperà ai vari concerti i coristi avranno l'occasione di visitare Windsor, Niagara Falls con la tradizionale visita alle cascate, Hamilton, la CN Tower, il Royal Ontario Museum e Queen's Park a Toronto, i vari centri sociali del Friuli Centre prima di rientrare a Venezia il 5 ottobre.

Il Coro della Brigata Alpina Julia si è formato nell'agosto del 1979 in occasione del 1° concorso Cori Alpini alle armi.

Il coro fu l'erede delle tradizioni dei cori militari che spontaneamente nacquero nei reggimenti alpini, nelle trincee della Prima guerra mondiale, nella steppa russa o nei bivacchi di montagna.

Pur non essendo previsto nell'organico delle Truppe Alpine, la formazione si costituì per l'esigenza di disporre di un complesso vocale "ambasciatore" della tradizione alpina presso la popolazione.

I componenti del coro furono tutti militari volontari non ad incarico esclusivo, con-

Nella foto il manifesto che pubblica la tournée del Coro della Brigata Alpina Julia in Canada



correndo quindi anche ai normali servizi di caserma e partecipando alle attività addestrative.

Il repertorio del coro si componeva prevalentemente da canti descrittivi della vita militare, da canti di montagna e di ispirazione popolare e di armonizzazioni tratte dal repertorio del coro della SAT.

Il coro inizialmente si esibiva soprattutto in Friuli e in Veneto, fu in seguito richiesto ed apprezzato anche in ambito nazionale ed internazionale.

A causa della trasformazione della leva obbligatoria in volontaria, il coro assottigliò progressivamente le proprie sezioni. Nel maggio del 2005 il Coro svolse il suo ultimo concerto ufficiale. L'esibizione si tenne presso la caserma "Goi Pantanali" di Gemona (UD), il 7 maggio 2005, in occasione della messa in memoria delle vittime del terremoto del Friuli (6 maggio 1976). Il successivo congedo di alcuni elementi e dello stesso maestro (anch'egli di leva) determinarono la sospensione delle attività concertistiche, sino ad arrivare, nel novembre 2005, alla chiusura definitiva con il congedo degli ultimi elementi.

La voce del Coro della Julia non è comunque spenta, i quasi mille alpini congedati si sono recentemente costituiti in Associazione, con l'obiettivo di mantenere viva la tradizione di montagna tramite il proprio canto.

Nel 2006, per non disperdere il patrimonio di tradizioni legate al canto alpino, viene istituito il coro dell'8° Reggimento Alpino, che raccoglie l'eredità del disciolto coro della Julia. Attualmente è l'unico coro militare in vita.

Per informazioni visitare il sito www.corobajcongedati.it

Di tutto un po'

Gruppo Autonomo di Winnipeg
Sul sentiero dei ricordi



Il Gruppo di Winnipeg nel 1972



Gli Alpini di Winnipeg alcuni anni dopo.



Verona 13 Maggio 1990 63a Adunata Nazionale. Primo Augellone con il gagliardetto di Winnipeg.



Lo striscione di Winnipeg sfila a Treviso in occasione della 67a Adunata Nazionale, era il 15 Maggio 1996.

Felice Vignali già Capo Gruppo di Scarborough

Carissimo Gino,

Sono un vecchio Alpino dell'8° reggimento 216 compagnia Val Natisone del 1° gennaio 1941. Ho trascorso poco tempo nel Friuli dove ho trovato brava gente e amici ad Udine, Tolmezzo, Chiuseanuove, Tarcento, Tarvisio, Selva Nove.

Il dovere militare ci chiamò fuori dai confini: in Albania, in Grecia, Montenegro, Bosnia, Francia. Dopo 32 mesi sono rientrato. Fui nella zona di Cividale con



l'intenzione di raggiungere la famiglia incontrando gravi difficoltà cercai di passare per la campagna per non andare incontro al peggio. Avevo i tedeschi alle calcagna e dopo 12 giorni

raggiunsi il paese nativo nella speranza che tutto fosse finito ma invece in primavera doveti riprendere la via dei monti. Cordiali saluti e sempre alto il morale dei vecchi

Caporale Alpino Felice Vignali Borgotaro

Adunata Nazionale Bersaglieri

A Pordenone in occasione dell'Adunata Nazionale erano presenti il labaro e 44 Bersaglieri della Sezione di Toronto, accompagnati da vari membri del Consiglio e dal Presidente Pietro Girardi.



Mario Gentile Presidente delle Guardie D'Onore

Il Cavalier Mario Gentile è il nuovo Leader delle Guardie D'Onore per la Provincia dell'Ontario. Accanto a lui al centro si nota la Dama Annida D'Alessio.



25° Anniversario del Gruppo di Welland



Il Gruppo di Welland si è unito alla Sezione di Hamilton nel 1983 e pertanto quest'anno ricorre il 25° anniversario che sarà celebrato il 25 ottobre in occasione della festa annuale.

Proprio per l'occasione verrà dato alle stampe un libro affinché venga ricordata ufficialmente la data: tutte le sezioni e tutti i gruppi possono comprare uno spazio sul libretto e naturalmente sono invitati anche a partecipare alla festa che promette di essere una bella occasione per divertirsi tra amici. Per partecipare basta contattare il capogruppo Doro Di Donato al 905-732-5830.

Il gagliardetto del Gruppo di Welland in occasione dell'Adunata di Udine nel 1996 con il vessillo della Sezione di Hamilton e il gagliardetto del Gruppo Autonomo di Sudbury

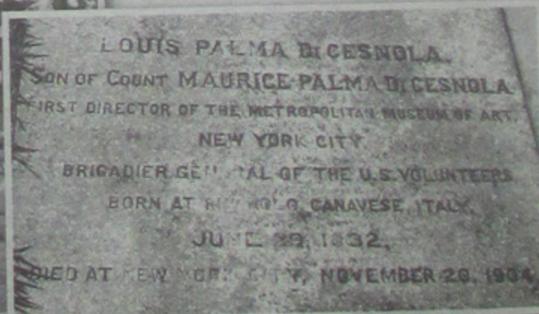


Ciriaco Federico
Nato il 15 Luglio 1919
Deceduto il 30 Maggio 2008

Messa Funebre
Lunedì, 2 Giugno 2008 alle ore 10 a.m.
Chiesa di St. Bernard de Clairvaux
1789 Lawrence Avenue West

Gli Alpini porgono
alla famiglia
le più sentite condoglianze

Luigi Palma di Cesnola nato a Rivarolo Canavese nel 1832, deceduto a New York nel 1904



In riferimento al materiale incluso: il Dott. Riccardo Bonaccio è un entusiasta collezionista di memorabilia risorgimentale, bersagliere, membro onorario della sezione ANA di Montreal. Durante un recente viaggio nell'USA, entrò in contatto con un suo corrispondente, analogo collezionista, dello stato di New York, Rudy D'Angelo. Tramite informazione ricevuta da questo signore, localizzò il luogo di sepultura di Luigi Palma di Cesnola, nato a Rivarolo Canavese nel 1832, ufficiale dell'esercito del Regno di Sardegna, reduce di Novara, della Crimea. Poi Comandante del 4to Reggimento di Cavalleria (New York) durante la Guerra Civile, Medal of Honor. Primo direttore del Metropolitan Museum di New York. Deceduto a New York nel 1904.

Mi è sembrato doveroso condividere con lei e con i suoi lettori questa informazione, essendo tali curiosi e commoventi codicilli storici spesso completamente inaccessibili ad un pubblico non specializzato.

Andrea Maria Coda di San Grato



L'Alpino del West

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Edmonton

Estate/Autunno 2008



Infatti il Centro Culturale è il recapito postale della Sezione Alpini di Edmonton riconosciuto in tutto il mondo alpino.

Il trofeo presentato dal vicepresidente ANA Valentini al presidente del Centro Culturale durante l'Anniversary Gala del 31 Maggio 2008 ha voluto essere, oltre che un dono per il 25mo anniversario, un trofeo di riconoscenza e un tributo per 5 lustri di presenza positiva nella Comunità Italiana di Edmonton.

(A. Zenari)

Dio del Cielo, Signore delle cime, un nostro amico hai chiesto alla montagna



L'Alpino Giovanni Moretto, classe 1924, nato a S.Vito al Tagliamento (PN) Deceduto ad Edmonton il 26 Dicembre 2007

Il Consiglio Direttivo Sezionale

- Antonio Zenari, pres. 780-476-1573
E-mail, azenari@shaw.ca
Agostino Valentini, v.pres. 780-475-1865
Giuseppe Benvenuto, 780-456-1350
Donato Calista, 780-455-4781
Sebastiano Dottor, 780-456-7214
Lionello Gennaro, 780-476-4584
Lietto Mattiussi 780-475-6426

I 25 anni del Centro Culturale Italiano nella Comunità Italiana
Già dai piani iniziali l'Associazione Alpini di Edmonton ha riconosciuto l'importanza e vantaggi per la Comunità italiana di costruire un Centro Culturale e diede pieno appoggio al progetto, diventandone Membro Fondatore.

In cambio il Centro Culturale ha dato modo agli Alpini di realizzare molti degli obiettivi dell'Associazione tra cui primariamente
a) ricordare i Soldati che diedero la vita per difendere la nostra libertà, la nostra cultura e il nostro passato storico,
b) avere un locale per le riunioni, ed eventi sociali e ricreativi
c) un luogo dove conservare gli archivi e le cose più a cuore ad una Associazione paramilitare.

Tutto questo è divenuto realtà grazie alla Società Culturale Italiana e al Centro Culturale. Infatti abbiamo costruito il monumento ai Caduti in un appezzamento di prominenza offertoci dal Centro, abbiamo i saloni e le attrezzature del Centro per le nostre feste sociali e manifestazioni patriottiche, nonché l'ampia collaborazione del Direttivo del Centro per le cerimonie di Commemorazione dei Caduti Abbiamo una stanza al Centro offertaci gratis dove teniamo le bandiere nazionali e il vessillo alpini, gli archivi sociali e dove il Consiglio direttivo sezione si riunisce ogni mese.

Calendario Sociale 2008/2009

Domenica, 20 luglio
Picnic allo Slovenian Centre

11 Novembre, al Centro Culturale
Commemorazione dei Caduti
S.Messa nel salone Losa
Cerimonia al monumento e rancio

4 Gennaio 2009
Riunione Annuale dei Soci

21 Marzo 2009
Serata Verde al Centro Culturale

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. durante la riunione del 12/04/2008 ha ufficialmente approvato il Regolamento Sezionale. Copie del Regolamento saranno disponibili ai Soci che ne faranno richiesta al presidente Zenari.

Un augurio di pronta guarigione a tutti i Soci ammalati, a casa o ricoverati all'ospedale.

Non dimenticate di usare da ora in poi il prefisso 780 in Edmonton anche per le telefonate locali.

Sul giornale "l'alpino" del mese di giugno sarà pubblicata la storia della Sezione di Edmonton.

Orgogliosi del nostro paese di origine
Il collegamento con i programmi televisivi di RAI Internazionale ha aperto una finestra sulla vita dell'Italia di oggi a noi quasi sconosciuta. L'instabilità politica e l'evidente declino morale ed economico ha messo alla prova la nostra opinione sul nostro Paese di origine. Vediamo ora una Italia stanca, sotto pressione dal progresso, dal modernismo, dal globalismo che vorrebbe distruggere o cambiare un'identità costruita nei secoli. Vediamo una nazione quasi incapace a sopravvivere alle sferzate della politica opportunista e spietata, dove l'ideologia

di partito ha il sopravvento sul buon senso e si vorrebbe cancellare tutto ciò che nella storia del mondo civile e cristiano ci ha distinti da altri popoli. Malgrado tutto l'Italia ha un posticino di rilievo nel nostro cuore e ci sentiamo collegati alla terra di origine anche se talvolta qualcuno si è sorpreso a... vergognarsi di essere italiano. Ma non deve essere! L'immenso contributo degli italiani nello sviluppo e nel progresso tecnico e scientifico del mondo è un punto di cui non solo dobbiamo essere orgogliosi, ma a cui possiamo additare parlandone con i nostri figli. E il marchio di un popolo tenace e ingegnoso che ha lasciato un'impronta duratura nell'umanità ed è pure la tipica storia dell'italiano che nonostante difficoltà economiche, ostracizzato anche da gelosie, riesce a farcela. Noi italiani all'estero ne siamo la conferma.

Quel che segue è un condensato di alcune tra le più notorie scoperte e invenzioni attribuite senza dubbio ad Italiani, dal Rinascimento all'era moderna. Il materiale è stato raccolto da fonti attendibili e pubblicazioni scientifiche quali l'Enciclopedia della Scienza e della Tecnica di Isaac Asimov e Storia delle Invenzioni di Jeremy Homsby, oltre che attingere a Wikipedia, l'Enciclopedia on line.

Leonardo Fibonacci (1170-1250), matematico pisano. Introdusse al resto del mondo i numeri arabi e i loro decimali come li conosciamo oggi in un tempo in cui i numeri romani era i soli usati.

Leonardo da Vinci (1452-1519) fiorentino. Inventore, pittore architetto, scultore, scrittore, matematico, scienziato, ingegnere, anatomista, botanico, musicista, astronomo, considerato il più grande genio dopo Dio. Leonardo non solo inventò, ma costruì il paracadute, l'ascensore, il giunto universale, il cuscinetto a cilindri, la pompa centrifuga, il torchio idraulico, il tornio a vite, il grilletto nelle armi da fuoco allora alle primizie, le doppie porte dei canali di navigazione. Disegnò in dettaglio il carro armato, l'elicottero, l'aereo, il fucile a ripetizione, il sottomarino, il calcolatore.

Michelangelo Buonarroti (1475-1564) fiorentino. Il più grande artista che sia mai esistito. Le sue pitture e sculture sono meraviglie dell'umanità.

Gabriele Falloppio (1523-1562) da Modena. Anatomista e fisico. Per primo studiò e descrisse i tubi che portano l'uovo umano all'utero dove, se fertilizzato, l'embrione si sviluppa.

Prospero Alpini (1553-1617) da Marostica (VI). Medico e botanica. Scopersse che le piante possono essere di sessualità maschile e femminile. Introdusse il caffè in Europa.

Galileo Galilei (1564-1642) da Pisa. Fisico e astronomo. Inventò il telescopio, il microscopio il termometro. Galileo scopersse che il movimento dei solidi è una relazione matematica e con lui si inizia la scienza della meccanica. Albert Einstein lo chiamò il padre della scienza moderna.

Evangelista Torricelli (1608-1647) da Faenza, fisico e matematico inventore del barometro. Creò il primo vuoto e dimostrò che l'aria ha peso e che l'atmosfera non esiste all'infinito, ma ad un certo punto lo spazio è un vuoto.

Gianbattista Morgagni (1682-1771) da Forlì Medico e patologo. Considerato il padre della patologia anatomica. Fu il primo a capire e dimostrare l'importanza di un trattamento basato su diagnosi e prognosi.

Lazzaro Spallanzani (1729-1799) emiliano. Biologo e anatomista. Fece la prima inseminazione artificiale su un cane. Fu il primo a capire che il processo di digestione non è dovuto solo alla triturazione del cibo, ma da un processo chimico dovuto alla soluzione chimica degli acidi dello stomaco.

Alessandro Volta (1745-1827) da Como. Fisico. Scopersse la pila elettrica e costruì il primo condensatore. Si distinse pure nella chimica: a lui si deve la scoperta del metano.

Amedeo Avogadro (1776-1856) chimico torinese. Primo a scoprire la differenza tra atomi e molecole. Lui conio la parola molecola.

Ascanio Sobrero (1812-1888). Fisico e chimico nato a Casale Monferrato. Inventore della nitroglicerina.

Antonio Meucci (1808-1889) fiorentino. Inventò il telefono nel 1857, 16 anni prima di Graham Bell. La controversia sull'invenzione del telefono fu chiarita dalla Corte Suprema degli USA nel 1886 che dichiarò Meucci inventore del telefono.

Luigi Negrelli (1799-1858) ingegnere e progettista nato a Fiera di Primiero (TN) Progetto e disegno i piani per il Canale di Suez.

Guglielmo Marconi (1874-1937) ingegnere bolognese. Premio Nobel per la fisica nel 1909. Inventore della radio.

Galileo Ferraris (1847-1908) fisico torinese. Inventore del motore elettrico asincrono.

Antonio Pacinotti (1841-1912) da Pisa. Fisico. Inventore della prima macchina in grado di trasformare energia meccanica in energia elettrica.

Enrico Fermi (1901-1954) fisico romano. Premio Nobel per la fisica nel 1938. Fu il primo a bombardare l'uranio con i neutroni per lo sviluppo del reattore nucleare.

Nella musica non si può dimenticare il monaco Guido d'Arezzo (circa 1000-1050) toscano inventore delle note musicali e Bartolomeo Cristofori (1655-1731) inventore del pianoforte.

Compositori come Verdi, Puccini, Rossini. Pittori come Raffaello, Tintoretto, Giotto Botticelli e tanti altri.

Navigatori come Marco Polo, Cristoforo Colombo, Caboto, Amerigo Vespucci dal cui nome venne il nome America

Il sistema bancario e le banche le hanno inventate i toscani nel 14° secolo.

(A.Zenari)

ADELINO VICENTINI (1922-2008)

Fondatore e Presidente Onorario del Club Vicentino di Toronto, già Presidente dell'associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Toronto e Presidente dell'associazione dei Fanti di Toronto.



Ci rattrista comunicare il decesso di Adelino Vicentini, avvenuto giovedì, 10 aprile 2008, presso l'ospedale di Peterborough, Ontario, Canada.

Nato l'11 gennaio 1922 ad Arzignano, il Cav. Adelino Vicentini emigrò con i genitori e la sorella a Lione in Francia nel 1926. Negli anni Trenta ritornò in Italia, precisamente a Bassano del Grappa, presso gli Scalabriniani per completare i suoi studi, è in quel contesto che non solo imparò la lingua italiana (e ne diventò appassionatissimo) bensì si innamorò degli studi classici.

Dopo essere ritornato brevemente in Francia, rimpatriò nel 1940 con la famiglia per poi arruolarsi nel 1941 nell'esercito italiano. Nel 1943 fu con i suoi commilitoni arrestato dai tedeschi e dopo anni di prigionia e di lavoro forzato nell'Europa orientale e in Germania, fuggì camminando da Norimberga fino a Parigi dove raggiunse gli alleati e lavorò come interprete-traduttore per le forze armate statunitensi.

Nel dopoguerra svolse diverse attività presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Vicenza e la sede locale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. Nel 1968 colse l'occasione ed emigrò con la famiglia a Toronto in Canada dove già risiedeva la sorella Edda. Anche lì intraprese diverse attività lavorative e nel 1969 decise di fondare un club che riunisse le diverse famiglie vicentine della zona di Toronto. Fu pure Presidente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti e Reduci di Toronto come anche dell'Associazione dei Fanti. Per tutto questo lavoro fu insignito Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 1983. Fu pure nominato presidente onorario del Club Vicentino le cui attività continuò ad appoggiare attivamente.

Il Cav. Vicentini divenne vedovo nel 1972 alla morte dell'amata Teresa Zardini di Montebelluna di Crosara (Verona). Ora lascia i figli Anna Maria, Adriano, Bruna ed Enrico, nonché sei nipoti e quattro pronipoti. Lascia un grande vuoto nella sua famiglia, nella famiglia vicentina e nella comunità italiana di Toronto.



Curriculum vitae ADELINO VICENTINI

Nato ad Arzignano (Vicenza), l'11 gennaio 1922. Emigrato in Francia nel 1926 con i genitori e rientrato in Italia nel 1941. Emigrato in Canada il 27 marzo 1968. Deceduto a Peterborough, Ontario, Canada, il 10 aprile 2008.

STUDI

Quinta ginnasio, Seminario Scalabriniani di Bassano del Grappa (Vicenza)
III Istituto Industriale Superiore Francese
Biennio Istituto Volontà per corrispondenza "Computisteria e Ragioneria"

ATTIVITÀ MUSICALE

Clarinetto, sassofono e organo

SERVIZIO MILITARE

25 novembre 1942-8 settembre 1943
Soldato (specializzazione Chimico e Furiere), 13° e 14° Reggimento di Fanteria Divisione Medaglia d'oro "Pinerolo". Partecipò alle operazioni di guerra in Albania e in Grecia.
13 settembre 1943-8 maggio 1945
Prigioniero dei tedeschi e deportato in Germania: Stalag IB n° 19904
Il sito presso la città di Hohenstein, Prussia Orientale, e obbligato ai lavori presso la Zuckerfabric a Rastenburg. Con l'avanzata del truppe sovietiche fu trasferito allo Stalag VIIB di Memmingen e costretto a lavorare nei boschi a tagliare alberi e legname, senza alcuna retribuzione. Altro trasferimento alla Stazione Ferroviaria di Nordlingen dove venne occupato sotto stretta e severa vigilanza militare, a sgombrare la neve nella stazione e vicinanze. A marzo 1944 fu trasferito allo Stalag XIIIID di Norimberga e inviato al lavoro presso la Fonderia Alluminium Werke. In seguito fu trasferito in Renania a costruire e scavare camminamenti, trincee e stanze in profondità per i comandi, sotto la vigilanza prima della T.O.D. e poi delle S.S.; la località Emsdorf, nelle vicinanze di Oberweiss e di Trier. Lavoro sotto i continui bombardamenti degli aerei americani e inglesi.
15 marzo 1945-27 agosto 1945
Fuggito in Francia e arruolato volontario alle truppe americane come segretario ed interprete. Rientrato in Italia il primo settembre 1945.

ONORIFICENZE

Croce al Merito di Guerra per partecipazione alle operazioni durante il periodo bellico 1940-1943 (1 marzo 1957)
Croce al Merito di Guerra per internamento in Germania (15 aprile 1959)
Medaglia di bronzo Guerra 1940-1943
Medaglia di bronzo Guerra 1943-1945
Autorizzazione a fregiarsi del Distintivo di Volontario della Libertà (1 ottobre 1981). Diploma d'onore al Combattente per la libertà d'Italia 1943-1945 (10 giugno 1985).
Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (25 settembre 1984).
Canada 125th Anniversary Medal (1992)

BENEMERENZE

Socio Benemerito dell'Associazione Nazionale del Fante.

Medaglia d'oro e Diploma dell'Ente Vicentini nel Mondo (2005)
Medaglia d'oro e Diploma del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci On. Avv. Gustavo de Meo (24 maggio 1998)

ATTIVITÀ LAVORATIVA

1 febbraio 1945-31 luglio 1957
Dipendente del Ministero del Lavoro, Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Vicenza, Dirigente presso le Sezioni Staccate di Schio e di Arzignano, quindi nominato Dirigente dell'Ufficio di Collocamento di Vicenza.
1 agosto 1957-14 aprile 1963
Dipendente del Corpo di Vigilanza notturna dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, quale dirigente organizzativo e amministrativo.
1 agosto 1963-27 marzo 1968
Occupato presso la locale Officina D.I.G.E. (elettromeccanica) di Dionisio Gecchele, quale impiegato di concetto amministrativo.
1968-1969
Carpentiere meccanico specializzato, VENCO, Toronto.
1969-19 maggio 1978
Metalmeccanico, Square D Company Canada Limited, Electrical Equipment, Toronto.
1978-23 gennaio 1987
Metalmeccanico, Unilux Manufacturing Co. Inc., Woodbridge, Ontario.

ATTIVITÀ SOCIALI

A Lione (Francia), pianista e organista della Colonia italiana fino al rientro in Italia.
Iscritto all'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci nel 1945.
Nel 1949 costituì la Sezione del Fante di Arzignano e svolse l'attività di Capo Zona della detta Associazione del Fante.
Fece parte della Banda della Città di Arzignano e della omonima Orchestra Sinfonica.
Costituì la Fanfara dei Fanti, disciolta dopo la sua partenza per il Canada.
In Canada nel 1970 fu il primo Vice-Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Toronto. Successivamente ne ricoprì le cariche di Segretario Generale (1976-1978), di Vice-Presidente (1970-1973), di Presidente (1974-1975, 1980-1986).
Fondatore e primo Presidente dell'Associazione Nazionale del Fante di Toronto nel 1972.
Nel 1969 costituì il Club Vicentino dell'Ente Vicentini nel Mondo. Presidente per sei anni consecutivi. Dopo la morte della moglie ne rassegnò le dimissioni, rimanendo Presidente Onorario e attivissimo collaboratore in tutte le manifestazioni vicentine.
Partecipò alla Conferenza dell'Emigrazione a Verona nel 1974, quale delegato per il Canada e l'Ontario.
Dal 1988, Presidente della Federazione Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Italiani dell'Ontario.
Cooperò per la costituzione delle seguenti Associazioni: Marinali, Artiglieri, Arma Aeronautica, Auteri e Carristi.
Toronto, 14 aprile 1983 e 4 maggio 2008

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di New York



Uniti nella nostra tradizionale "Polenta Party", alpini e amici 30 Marzo 2008



Premi di Studio Franco Bertagnoli 2007, Helen Scalcon e Vincent Morrone, Nadia Tomasi e Richard Zanoni dell'A.N.A. di New York

Un grazie anche da parte mia. Sempre con la speranza di un presto arrivederci. Un forte abbraccio da tutti gli Alpini
Luigi Covati



È stato ricordato il 25° Anniversario della Sezione di A.N.A. di New York. Sono stati ricordati il fondatore e Presidente Riccardo De Marco e il Vice-Presidente Attilio Cometto, nella foto da sinistra Sara Cometto, Presidente Luigi Covati, Lisa De Marco e il Vice-Presidente Mariano Tomasi.

Dear Gino Vatri,
Thank you so much for the generous Franco Bertagnoli scholarship that the National Alpini Association has given me. Not only myself, but my family appreciated the scholarship greatly. With the money I will continue my studies at the Fashion Institute of Technology in New York City. Thank you again.

Sincerely
Helen Scalcon

January 15, 2008

Luigi Covati
ANA Sezione New York
150-46 10th Avenue
Whitestone, NY 11357

Dear Mr. Covati,

I would like to thank you very much for the generous scholarship that was awarded to me, and I apologize for not being able to thank you in person (I am currently back at school). My mom will accept the award on my behalf. There are many things that I would like to use the money for. First of all, my education, as you may know books and supplies for school are expensive and this money will help with the purchasing of them.

I am currently entering the second semester of my senior year at Roger Williams University. I am studying Journalism and Creative Writing. In my family I am first generation Italian American and I am the first generation to attend college. Thanks to both my grandparents and parents hard work this has been possible for me. I am very much grateful to them for instilling in me not only the importance of an education but the importance and respect of my Italian heritage. Also, I am very flattered that the Alpini club has chosen me as the recipient of their scholarship. Thank you all very much.

Vincent Morrone



Il 27 gennaio ha avuto luogo al Club Famee Furlane una cena durante la quale sono state consegnate le borse di studio Franco Bertagnoli. Erano presenti anche il Generale Giuliano Ferrari alle Nazioni Unite e Antonio Ferri Presidente del Carabinieri di New York.



Parata del Columbus Day che ha avuto luogo nella 5TH Avenue a New York City l'8 ottobre 2007.

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Vancouver

Dal nostro corrispondente Umberto Turrin

VANCOUVER

È stato veramente bello l'aver partecipato all'Adunata Nazionale che sarà indimenticabile sia per noi alpini che per i cittadini di Bassano.

Il giorno della sfilata il tempo era bello, sole e

cielo sereno, contribuivano a tener alto il morale. Per le vie si vedevano tanti alpini fieri di portare il loro cappello, sui balconi, sulle terrazze, sulle piante, archi da un lato all'altro, ognuno aveva una bandiera, ognuno si sentiva italiano. I canti e le ombrette non mancavano, l'armonia tra di noi ci rendeva felici e c'era ordine e disciplina e tanta

cooperazione.

Ho trovato alloggio in città per essere vicino a tutte le manifestazioni in programma. Ho partecipato all'alzabandiera, alla cerimonia sul Monte Grappa, in cima a quella Montagna eravamo in 12.000, sembrava che nessuno volesse respirare per non disturbare. Ho sfilato con il Canada e poi

con la sezione di Feltre accanto ad una giovane alpina, c'è stato per me un grande onore. È stato un piacere l'aver visto Gino, Ferdinando e Vittorino dell'Intersezionale guidare le varie rappresentanze dal Nord America tutte con il proprio vessillo o gagliardetto lo striscione poi...

Alpino Umberto Turrin

È deceduto Padre Giuseppe Ponti



PONTI - REVEREND JOSEPH (GIUSEPPE) from May 31, 1936 in Lissone, Milan, Italy. Passed away peacefully May 18, 2008. Father Ponti was the son of Ernesto and Eufrosina Ponti. He is survived by his loving family: brother Valentino and wife Liliana and three nephews, one niece and five great-nieces and nephews. Following his studies with the Salesian Fathers, Father Ponti was ordained in Italy on March 19, 1963. Shortly after ordination he was sent to Vancouver as assistant pastor of Our Lady of Sorrows Parish where he remained until 1968, when he went to Rome for a year of postgraduate studies. Upon returning to Vancouver he was assigned to Our Lady of Fatima (Portuguese), where he built a new church, hall and rectory. In 1978 Father Ponti was appointed pastor of St. Helen's Parish in Burnaby. While there, the rectory and gymnasium were built and the school was remodelled. Father Ponti was instrumental in the opening of a personal and media centre in Vancouver and served as the editor of the well known Italian newspaper L'Espresso. He was also a program producer and radio show host as well as interim director of the Vancouver Italian Folk Choir. Father Ponti was named the 1982 Man of the Year by the Comunità Italo-Canadese. In 1989 he was appointed pastor of Our Lady of Sorrows Parish where he added to the parish school and gymnasium. Father Ponti was appointed pastor of St. Joseph's Parish in Langley in 1992 and built its new church. In 2004 he became pastor of St. Francis of Assisi Parish. Widely known as Father Joe, he was involved in many different activities especially in the Italian community. At the time of his death he was the Secondary School Representative to Notre Dame Secondary School, working energetically for its rebuilding. Father Ponti also served as a member of the Archdiocesan Synod and the Presbyteral Council. For many years he was the Archbishop's delegate to the Diocesan Pastoral and Spiritual Director of the City of the Valley Curia of the Legion of Mary. Father Ponti was a member of the Vancouver Regional Council. In 2003 he celebrated his 40th anniversary to the priesthood.



Vittorino Dal Cengio, primo da destra Presidente della Sezione di Vancouver con Gino Vatri e Ferdinando Bisinella.



Bassano del Grappa, da sinistra Umberto Turrin, Vittorino Morasset, Gino Vatri e Carmine Stornelli.



Umberto Turrin di fronte al Sacrario del Grappa.



Umberto Turrin con la Corona di fiori prima della Cerimonia.

Tra gli ospiti il console Emanuele Punzo e il generale Sanzio Bonotto, addetto all'Ambasciata di Ottawa

Penne Nere in festa a Toronto

Serata all'insegna dell'amicizia

MARIELLA POLICHEMI

TORONTO - È un'atmosfera magica quella che si vive partecipando alle feste degli Alpini.

Grande cameratismo, grande affetto e grande voglia di divertirsi assieme. E così è stato ancora una volta in occasione della cena annuale delle Penne Nere organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Toronto nei saloni della Famee Furlane di Woodbridge.

Un appuntamento annuale molto importante questo per la grande famiglia degli Alpini: «Sono anni ormai che il gruppo Alpini di Toronto Centro della sezione ANA di Toronto organizza l'annuale raduno al quale partecipano i soci e le associazioni della zona e delle città vicine alla Famee Furlane - dice Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti - ospiti d'onore della serata sono stati il console generale d'Italia Toronto Emanuele Punzo e l'addetto militare presso l'Ambasciata di Ottawa generale Sanzio Bonotto».

È sempre molto coreografica ed emozionante la sfilata che dà inizio alla festa: dai rappresentanti dei Bersaglieri che fanno il loro ingresso di corsa con il presidente Pietro Girardi ai Combattenti e reduci con il presidente Paolo Daniele, i Marinai della sezione di Toronto con il presidente Giuseppe De Stefano, i Carabinieri con il presidente Tonino Giallonardo, i Finanziari con il presidente Cav. Francesco Di Candia, la Polizia di Stato con il presidente Cav. Manfredo Antonucci, dalle Guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon con il presidente Cav. Mario Gentile, all'ASAPS Polizia Stradale con il vice-presidente Cav. Uff. Leonardo Silvini. E poi gli Alpini della sezione di Hamilton capeggiati dal presidente Fausto Chiochio, quelli del gruppo di Hamilton con il capogruppo Silvano Pascolini, del gruppo di North York con il capogruppo Adolfo D'Intino, del gruppo di Mississauga con il consigliere Renato Ciaccia, ed ultimi quelli della sezione di Toronto Gruppo Centro con il vice-presidente Gerry Daquilante e il capogruppo Cav. Gino Vatri. Poi ancora il console Punzo, il generale Bonotto e il presidente della sezione di Toronto Cav. Roberto Buttazzoni ed il presidente della Famee Furlane di Toronto Cav. Luigi Gambin.

Tutti i rappresentanti delle associazioni hanno fatto il loro ingresso con gagliardetti, vessilli e labari e sono stati accompagnati da arie militari suonate dall'orchestra del maestro Tony Silvani. «Come sempre al termine degli inni nazionali e dei saluti militari è stata letta la preghiera dell'alpino ed è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare i caduti e i soci che non ci sono più Mario Picco ed Edy Da Re ed anche la moglie dell'ex presidente Lanfranco Giuliana Ceschia - continua Vatri - il minuto di raccoglimento è stato accompagnato dalle note del Silenzio».

Ha dato il benvenuto ai presenti il presidente delle Penne Nere di Toronto Buttazzoni: «Ringrazio il consiglio direttivo degli Alpini per l'impegno profuso nell'organizzazione di questa serata - ha detto Buttazzoni - ringrazio purperò tutti



voi che partecipando alla festa ne decretate il suo grande successo».

È stato prima della cena che padre Papais ha recitato una preghiera e ha rivolto alcune parole ai presenti.

Alla festa degli Alpini di Toronto hanno partecipato inoltre la presidente del Cordovado Club Esterina Toneguzzo, Egidio Martin del Gruppo di Pasiano oltre a Bruno Turrini, Mario Querin, Silvio Fava, Saverio

Gardin, Otello Ongaro e Luigi Tedesco, presidenti di vari club che fanno capo all'Efasc.

Sono stati numerosi ed hanno catalizzato l'attenzione dei partecipanti alla serata di festa i discorsi del Console Generale d'Italia Emanuele Punzo e del generale Sanzio Bonotto. «Il console generale ha ricordato inoltre con affetto il suo arrivo a Toronto due anni fa e la prima festa alla quale ha partecipato in qualità

di console che è stata proprio la nostra festa - dice Vatri - i presenti hanno ascoltato le sue parole con attenzione». E con altrettanta attenzione sono state recepite anche le parole del generale Sanzio Bonotto che con parole semplici ma ricche di significato si è rivolto a tutti ed in particolare alle associazioni d'arma. «È un piacere per me essere qui questa sera a festeggiare l'incontro degli Alpini per il banchetto annuale delle Penne Nere e ringrazio il presidente Roberto Buttazzoni per l'invito - ha detto l'addetto militare presso l'Ambasciata di Ottawa - ho trovato un ambiente così familiare che mi sento in mezzo a tanti amici che non mi fanno rimpiangere la lontananza dall'Italia. Vedere che si mantengono alte le tradizioni delle Forze Armate Italiane, in questo posto così lontano, mi fa molto piacere ed è un onore per me essere qui in mezzo a voi». È stato felice dell'abbraccio affettuoso della comunità delle Penne Nere e di tutta la comunità il generale



Nella foto sopra l'ingresso dei Bersaglieri della Sezione di Toronto; a sinistra il consiglio direttivo delle Penne Nere di Toronto ed a lato il piccolo Peter Anthony Andrisani, alle sue spalle Bortolo Da Ros; nella foto sotto a sinistra alcuni rappresentanti dell'Associazione della Polizia di Stato e delle Guardie d'onore alle reali tombe del Pantheon; nella foto sotto i rappresentanti degli Alpini della sezione di Hamilton con il presidente Fausto Chiochio e in basso il presidente della Famee Furlane di Toronto Luigi Gambin, il console Emanuele Punzo e il generale Sanzio Bonotto assieme al presidente degli Alpini di Toronto Roberto Buttazzoni (Foto Corriere-Renzo Carnevale)

di brigata aerea Sanzio Bonotto che è il successore del generale Orazio De Minicis che dopo tre anni all'Ambasciata di Ottawa è rientrato in Italia la scorsa estate.

Nato nel 1953 Sanzio Bonotto ha conseguito nel 1977 il brevetto di volo su velivolo G91T presso la scuola di volo di Amendola (Foggia) mentre nel 1984 ha conseguito l'abilitazione su velivolo Tornado presso la Scuola Trinzionale di Cottesmore in Inghilterra e il corso Normale e Superiore alla Scuola di Guerra Aerea ed il corso Alti Studi per la Difesa. Durante la guerra del Golfo ha assunto l'incarico di vice-comandante fino alla fine del conflitto partecipando anche a varie missioni

aeree. Nel 2000 è stato assegnato all'Aeroporto di Pristina in Kosovo con l'incarico di Capo Ufficio Operazioni e di vice comandante del Distaccamento italiano, responsabile dell'organizzazione delle attività operative dell'Aeroporto. Generale di brigata Bonotto è stato promosso nel 2002. «Dal 17 settembre del 2007 Bonotto riveste l'incarico di addetto alla Difesa presso l'Ambasciata d'Italia ad Ottawa - conclude Vatri - dopo De Minicis abbiamo la fortuna di avere tra di noi un'altra persona di grande valore dal punto di vista professionale ed umano, una persona già molto presente nella nostra comunità».

LA POSTA DEI LETTORI

«Sono rimasto affascinato dalla festa degli Alpini»

Non è da tanto che sono in Canada ed è da pochissimo che sono entrato a fare parte della Sezione Alpini di Toronto ma mi è bastato un attimo per rimanere affascinato dall'atmosfera che si respira alle loro feste. In realtà dovrei dire nostre feste, visto che Alpino lo sono anch'io, ma sarei immodesto se attribuissero anche solo parzialmente a me il successo di un'iniziativa che esiste da molti anni prima che io nascessi. E non mi riferisco soltanto all'ambiente interamente italiano che già di per sé ha un gusto particolare per gli occhi dell'emigrato. Ho partecipato ad altri eventi interamente organizzati e gestiti da italiani, ma alle feste degli Alpini c'è di più.

Io dal basso dei miei 35 anni non posso che avere ammirazione per queste persone che da decenni si riuniscono sotto un cappello, sotto una penna per portare avanti e rinnovare una passione ed una fede che fa parte di loro.

Molti degli Alpini che ho incontrato sabato sera potevano essere miei genitori. Alcuni potevano addirittura essere miei nonni. Eppure nei loro occhi ho visto la stessa energia, la stessa passione, e lo stesso orgoglio che probabilmente li anima da sempre alle loro riunioni. Per i miei 'papà' e 'nonni' Alpini, Alpini è prima di tutto un modo di essere.

Ho partecipato a questa festa senza conoscere quasi nessuno. Eppure al momento di andare via, c'erano decine di persone che mi salutavano. In quale altra occasione avrebbe potuto capitarmi che un perfetto estraneo mi si avvicinasse, mi salutasse calorosamente, mi desse il suo indirizzo e mi dicesse di andarlo a trovare quando volevo? Alla festa di sabato sera mi è capitato più di una volta. Io ero il nuovo, l'ultimo arrivato, quello che non sa niente. Eppure sembrava che la gente facesse a gara per venirmi a parlare, per farmi conoscere la loro famiglia e per conoscere la mia.

La differenza tra l'individualismo che ormai regna indisturbato nella nostra vita di tutti i giorni ed il senso di comunità che ispira gli Alpini è abissale. Come se il cappello, la penna, il fatto di essere stato Alpino come loro fosse di per sé un marchio più che sufficiente a spazzare via qualunque diffidenza. Se sei un Alpino, sei come noi, sei uno di noi.

Difficile descrivere a parole le sensazioni che si possono percepire ad una riunione degli Alpini. L'unico modo è probabilmente di parteciparvi. E per fortuna, di occasioni per stare insieme ce ne saranno ancora.

Ivan Blunno
Toronto